LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 20 8 25 1 50
Estero: qualunque destinazione 33 60 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TRIESTE

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'ESTRAZIONE DEI PREMI DELLA "STAMPA,,

Ieri, come abbiamo annunziato, il regio notaio Antonio Ferrero ha proceduto all'estrazione dei premi della STAMPA, redigendo il seguente verbale:

Regnando Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentodue, addì primo del mese di febbraio, in Torino e negli uffici dell'Amministrazione del Giornale **La Stampa**, *in via Davide Bertolotti, numero uno*

premesso

che l'Amministrazione e la Direzione del giornale La Stampa *ripetutamente pubblicava nel suo periodico di assegnare a quelli che avessero preso un abbonamento di almeno un anno i seguenti trentadue premi:* (Segue l'elenco dei premi).

Che vincitori dei premi suddescritti sarebbero stati i sorteggiati fra quelli che avessero preso un abbonamento d'almeno un anno, tra il primo dicembre 1901 e tutto il trentun gennaio 1902, e che cioè vincitore del primo premio sarebbe stato il primo sorteggiato, vincitore del secondo il secondo sorteggiato e così di seguito sino all'ultimo premio;

Che l'estrazione dei nomi degli associati si sarebbe fatta oggi, primo febbraio, in questi uffici, mediante l'imbussolamento di tutti i nomi degli abbonati aventi diritto al sorteggio;

Sulla richiesta dell'Amministrazione del giornale La Stampa, *ed all'oggetto di far legalmente constare delle operazioni tutte, relative all'estrazione di cui si tratta;*

Io, Antonio Ferrero, regio notaio, iscritto al Consiglio notarile di Torino, con residenza in Pralormo, mi sono recato in questi uffici, ed ivi il signor ing. Pietro Frassati del fu Pietro, nato a Pollone e residente in Torino, quale Amministratore-capo del giornale La Stampa *e procuratore della ditta Roux Frassati e C., proprietaria del giornale stesso, il signor Lupo Pasquale fu Vincenzo, nato a Roma e residente in Torino, ragioniere, contabile dell'Amministrazione, e li signori Emilio Picco fu Giovanni ed Alfonso De Maria fu avv. Eugenio, nati e domiciliati in Torino, quali addetti all'Amministrazione, mi hanno presentato numero 64 bollettari a madre e figlia, comprendenti il nome e cognome di tutti gli associati alla Stampa, dal primo dicembre 1901 alle ore ventiquattro del trentun gennaio 1902, aventi diritto al sorteggio;*

Che nei bollettari esistono numero 24 bollette state annullate in parte per errore materiale di nomi ed in parte perchè formanti duplicato, per cui il numero effettivo degli associati concorrente ai premi è di 11,748;

Che i foglietti portanti i nomi degli abbonati sono uguali in forma e dimensioni; e che le scritturazioni esistenti sui foglietti a madre corrispondono a quelle esistenti sui foglietti a figlia.

Previa vidimazione da me apposta in principio ed in calce di ogni bollettario dal lato dei foglietti a madre, su invito dei signori ragioniere Frassati, ragioniere Lupo, Picco Emilio ed Alfonso De Maria ho staccato i foglietti a figlia in numero di 11,748 e li ho tutti introdotti in un'urna cieca ivi all'uopo trasportata. Dopo averli agitati perchè si mescolassero, ho estratto da tale urna, uno dopo l'altro, trentadue foglietti portanti, secondo l'ordine d'estrazione, i nomi seguenti, che ho dichiarati vincitori:

1. premio **SECONDO NOVARIA**, Cuorgnè (Automobile a L. 5000).
2. » **Marchetti Giuseppe**, via Monte di Pietà, 2, Torino (Status Rath).
3. » **Deregibus** dottor **Riccardo**, Alfiano Natta (Motociclo).
4. » **Cavagliani Enrico**, *Ristorante Reduci*, Novara (Ritratto ad olio).
5. » **Bianca Protto**, via Venti Settembre, 5, Biella (Motocicletta).
6. » **Anselmi** geometra **Guido**, via Archibugieri di San Giorgio, Pinerolo (Macchina da scrivere).
7. » **Luigi Torta**, via Ospizi, 16, Cuneo (Paesaggio Delleani).
8. » **Giorgio Valle**, corso Vittorio Emanuele, 44, Torino (Paesaggio Delleani).
9. » **Bellone Luigi** fu Giovanni, negoziante, San Giorio di Susa (Bicicletta Rambler).
10. » **Artaz** geom. **Giocondo**, Saint-Marcel (Fucile da caccia).
11. » **Coglinti Gaetano**, Albergo Reale, Romagnano Sesia (Tazza d'argento con piattello e cucchiaio).
12. » **Foà** rag. **Augusto**, San Salvatore Monferrato (Valigia con *nécessaire* da viaggio).
13. » **Sala Serafino**, Grignasco per Ara (Guarnizione per camino).
14. » **Currado** dott. **Pompeo**, Portacomaro (Macchina fonografica).
15. » **Buzio** geom. **Oreste**, Vignale Monferrato (*Album* per fotografie).
16. » **Bobbio** avv. **Giovanni**, segretario di Prefettura, Aosta (Mandolino di lusso).
17. » **Rosa Razetti-Ballor**, via Assietta, 8, Torino (Binoccolo).
18. » **Varaldi** prof. **L.**, via Lecco, 5, Milano (Macchina a cucire).
19. » **Chiodi Enrico**, farmacista, Viverone (Scrivania registratore).
20. » **Carlo Cavallè**, via Ghilini, 41, Alessandria (Sei buoni per una mezza dozzina di platinotipie).
21. » **Martelli** cav. **Carlo**, via Giulio, 14, Torino (Cassetta posate alpacca).
22. » **Carlo Gnavi**, enologo, Caluso (Lume da salotto).
23. » **Gilardino Carlo**, Langosco Lomellina (Cassetta soccorso).
24. » **Orsi-Noli Felicita**, via Lagrange, 10, Torino (Scatola cioccolatini Talmone).
25. » **Combrisson Albertina**, via Lamarmora, 17, Torino (Scatola corredo).
26. » **Passeroni** ragioniere **Ippolito**, via Barbaroux, 1, Torino (Buono per ingrandimento fotografico).
27. » **Angela Scanavino** vedova **Mesturino**, Chivasso (Nécessaire de toilette).
28. » **Balbo-Bertone** conte **Raimondo**, via Stampatori, 4, Torino (Cassetta caffè).
29. » **Giovanni Dettoni**, via Santa Teresa, 10, Torino (Cassetta caffè).
30. » **Eugenio Toffaloni**, via San Secondo, 20, Torino (Cassetta caffè).
31. » **Rosso** maggior **Pietro**, Boves (Cassetta caffè).
32. » **Amerio Francesco**, piazza della Libertà, 3, Asti (Servizio da tavola).

Previa quindi distruzione delle bollette rimaste nell'urna, ho consegnato i bollettari ai rappresentanti l'Amministrazione della Stampa, i quali hanno dichiarato che avrebbero tosto comunicato agli interessati, a mezzo del loro giornale, l'esito dell'estrazione, con invito a provvedere pel ritiro del premio a ciascuno di essi pertoccato.

A questo atto sono stati presenti i signori:

Emanuele Sella fu Paolo, nato a Valle Inferiore Mosso; avv. Pacifico Sacerdote fu Beniamino, nato a Trino Vercellese; Davico ragioniere Ernesto fu Giovanni, nato a Torino; Attilio Berardo di Giuseppe, nato a Torino; Lamarsi Umberto di Francesco, nato a Castellammare; Diverio Giovanni fu Luigi, nato a Torino; Gabbio Pietro fu Domenico, nato a Torino, e Pronotto Giuseppe di Bartolomeo, nato a Torino, ivi tutti domiciliati, testi richiesti, idonei, capaci. E richiesto, ecc., ecc. (Seguono le firme).

N.B. — I premi sono a disposizione dei sorteggiati, i quali possono ritirarli immediatamente dalla nostra Amministrazione, senza la più piccola spesa.

Se la locomotiva si fermasse.....

Che il minacciato sciopero generale dei ferrovieri possa effettuarsi, è appena credibile, tanto sarebbe l'enormità del caso e delle sue conseguenze. Tuttavia non se ne può ancora escludere la possibilità, dicono i meglio informati; non è ancora dileguato il sospetto, avvertito pur ieri un telegramma da Roma e che lo sciopero possa scoppiare in un giorno e in un'ora noti soltanto ai capi del movimento a. Strano sospetto, più strano mistero! Mentre il Governo studia se e come i ferrovieri possano essere militarizzati, essi son dunque già così ben militarizzati, da poter eseguire tutti, ad un tratto, un ordine dei capi! E ci sono dunque dei capi occulti, a cui centomila ferrovieri obbediscono ciecamente, dalla cui sola volontà dipende il fare o il non fare! Ma chi sono, dove sono? Mistero. L'organizzazione dello sciopero di tanta gente che vive all'aria aperta è fatta con segretezza così felice, da disgradarne qualunque ben ordita congiura. Tutti sanno che la congiura c'è, nessuno sa chi la dirige. E' una maraviglia. Di contro al Governo, alla legge, a tutta intiera la società italiana sta in armi un potere occulto, anonimo, irresistibile, che può con un cenno arrestare trasporti e comunicazioni. Non lo farà, perchè l'esperimento non gioverebbe a nessuno, anzi susciterebbe contro i ferrovieri lo sdegno universale, e perchè il Governo e le Società esercenti riusciranno a comporre l'accordo desiderato, accogliendo quanto vi è di giusto nelle domande dei ferrovieri. Ma se ciò non seguisse; se questo sciopero, che da tanto tempo si minaccia oscuramente, scoppiasse in un giorno prossimo, che avverrebbe?

***

La parola d'ordine, emanata dall'occulta direzione del movimento, ignota al Governo, vola sulle ali del telegrafo da un capo all'altro della penisola. Il segno è dato, l'esecuzione è pronta e simultanea. All'ora stabilita, ciascun macchinista conduce il suo treno alla stazione più vicina. Quivi egli scende e abbandona la macchina. Vanno via con lui fochisti e conduttori. Dove vanno? La maggior parte è lontana dalla casa, dalla famiglia, e deve rinunziare a tornarci, rimanendo a vivere, senza stipendio, in quel qualunque luogo dove s'è fermata. Intanto i viaggiatori, sorpresi e sbigottiti, scendono anch'essi dalle vetture, guardando intorno il paese ignoto dove la lor disgrazia li ha fatti capitare, donde non sanno se e come potranno allontanarsi. In mezzo alle pianure assiderate dall'inverno, nei valichi dell'Apennino, a piè delle Alpi, lungo i tre mari della patria, torme di viaggiatori improvvidi restano come trasognati, non sapendo a chi imprecare, a chi raccomandarsi. L'inverno è crudo; conviene trovare nel misero villaggio, nella borgata perduta, che non è avvezza ad ospitar forestieri, camere, mense, mezzi di comunicazione. Tutti corrono al telegrafo, se c'è, per avvisare la famiglia, le Autorità, i lontani che aspettano invano. Ma che serve? Le macchine hanno i fornelli spenti, i treni sono abbandonati, le stazioni chiuse e deserte. Carabinieri e guardie stanno lì a custodire le merci, i sacchi della posta, i pacchi dei valori arrestati a mezza via, che non si sa quando giungeranno a destinazione. I paesi piccoli tornano a un tratto nell'isolamento silenzioso in cui vivevano più di mezzo secolo addietro; le città minori, male informate di ciò che accade e di ciò che sta per accadere, si riempiono di chiacchiere e di fiabe e allestiscono cavalli e vetture quante ne hanno; le città maggiori, passato il primo giorno di stupore, cominciano a spaventarsi e ad agitarsi. Torino, sorpresa in questi giorni dalla bufera di neve che le impedisce di comunicare col mondo e arresta la sua attività, i suoi affari, il suo movimento interno ed esterno, può dare appena una pallida idea delle condizioni in cui lo sciopero (per fortuna immaginario) mette tutte le grandi città, tutta l'Italia.

Per chi non ha da viaggiare, per chi non aspetta nulla di utile o di piacevole, la mancanza delle partenze e della posta riesce da principio indifferente, per qualcuno anche gradevole. Niente più lettere seccanti da leggere o da scrivere: solitudine, pace, raccoglimento in ore insolite della giornata, conversazioni animatissime nei crocchi abituali. Ma insieme con le lettere seccanti, mancano le interessanti, le chiuse lettere d'amore che non possono convertirsi in telegrammi, le dolci raccomandate e assicurate, i pingui pacchi apportatori di doni e di ghiottornie. Chi non suole scrivere, comincia a sentire un gran bisogno di corrispondere con questo o con quello; chi non si muove mai, è preso da una gran voglia di viaggiare. Se la casa rimane tranquilla, soffre la dispensa, soffre la cucina e la tavola: e a tutti par d'avere più appetito di prima.

Non mancano provviste di grani, di vino, di vettovaglie diverse. Ma quanto dureranno? La cupidigia dei mercanti si sforza prontamente; in una settimana, i prezzi correnti del mercato sono già raddoppiati. Brontolano i ricchi; la gente di mezzi limitati s'impone delle privazioni e mette mano ai risparmi; i poveri cominciano a soffrire e a digiunare. Poi viene a mancare la carne fresca; le cucine perdono gli odori così buoni al buon appetito; le mense perdono ogni gaiezza. Ognuno è pensieroso e s'impaura del domani. Domani, oltre al cibo, mancherà il danaro. Mancherà perchè le borse private si vuotano e le casse pubbliche cessano di pagare. Non vengono più fondi di fuori; il commercio è sospeso; gli scambi arrestati; i pagamenti mancano; tutti i calcoli, tutti gli interessi sono scompigliati.

Il telegrafo solo lavora giorno e notte, ingegnandosi di supplire anche alla posta; ma costa troppo, e non basta a tutto. Qualche trasporto si organizza con carri e cavalli, ma nessuno se ne contenta. Abituati come siamo alle comunicazioni facili e rapide, ogni altro mezzo, che pur bastava ai nostri vecchi, ci fa ridere e spazientire. I paesi piccoli s'alimentano della campagna circostante e, potendo rinunziare a certe comodità, s'abituano all'isolamento sopravvenuto e vivacchiano senza troppi guai. Ma le città grandi, le città enormi, cresciute dopo la costruzione delle strade ferrate, non riescono più a vettovagliarsi. I giornali sono pieni di notizie cupe: carestia, agitazioni popolari, sommosse, tentativi di saccheggio, esasperazione dei poteri pubblici. Venendo meno il carbone e le materie prime, le officine si chiudono, si chiudono i magazzini; in alto minaccia la rovina, in basso la miseria. Da per tutto c'è una quantità di gente spaesata, smarrita, sprovveduta, che non si può rimandare a casa sua; da per tutto cresce e prorompe alfine la collera pubblica. Paralizzati tutti i moti economici e morali della società, ridotta l'Italia ad una nazione tagliata fuori dal mondo e quasi chiusa in stato di assedio dentro i suoi confini, sopravviene un momento terribile per tutti, ma sopra tutto per i ferrovieri.

***

Quei centomila uomini hanno campato alla meglio per alcuni giorni; ma poi son finiti nelle tasche i quattrini, son mancati i soccorsi, e gli scioperanti lontani dal proprio paese son ridotti a vivere alla ventura, disseminati per tutta la lunghezza della penisola, privi di comunicazioni coi compagni, stupiti essi medesimi di ciò che hanno fatto. Il Governo non può arrestarli, non può tradurli tutti innanzi alla giustizia, ma rimuta loro ogni aiuto e li serra in un cerchio di minacce oscure. E giorno per giorno cresce, si diffonde, rumoreggia intorno a loro lo sdegno della popolazione. Ogni simpatia popolare vien meno nell'immensità dei danni pubblici: e i ferrovieri divengono pubblici nemici, contro cui si scaglia la coscienza universale. Quando riprenderanno il servizio, un immenso coro di fischi si leverà a salutarli. Intanto il Parlamento avrà già fatto la legge per impedire che lo sciopero si rinnovi; ed essi, risaliti sui loro treni in corsa, si troveranno più oppressi, più deboli, più amareggiati di prima...

Ma questo son tutte fantasie. Se lo sciopero si facesse per due o tre giorni, come consiglia l'*Avanti!*, sarebbe uno scherzo di cattivo genere, una burletta a cui nessuno permetterebbe di riprodursi; se si facesse sul serio, per un periodo di tempo indeterminato, sarebbe tal cosa da superare tutte le nostre fantasie, in commedia o in tragedia. In ogni caso, guai agli attori! Il pubblico, messo a cimento, è un giudice spietato.

Vigile.

Nel Consiglio dei ministri di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,10:

All'odierno Consiglio dei ministri tenutosi alla Consulta, mancavano i ministri Morin e Carcano.

Continuò la discussione dei disegni di legge che dovranno essere presentati alla Camera nella nuova sessione.

Il Consiglio deliberò poi molti affari di ordinaria amministrazione. Quanto alla riconvocazione del Parlamento il Consiglio ha dato mandato al presidente del Consiglio.

L'on. Giusso comunicò un telegramma da Milano annunziantegli le concessioni fatte dal Consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

Dopo il Consiglio gli onorevoli Giolitti e Zanardelli conferirono insieme lungamente.

La *Patria* raccoglie la voce che il Consiglio dei ministri odierno sia stato convocato a causa del minacciato sciopero degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni di una delle principali città.

Però da fonte officiosa tale voce viene smentita.

Nella conferenza fra l'on. Giolitti e l'onorevole Zanardelli, avvenuta dopo il Consiglio, furono concertate le disposizioni necessarie per i Comizi di domani.

L'agitazione dei ferrovieri.

I Comizi d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,25:

Il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea comunicò al ministro dei lavori pubblici di avere deliberato di ripartire i due milioni di aumento ai salari per un milione e 700,000 lire per il personale in genere e per 300,000 lire agli operai deviatori.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

L'*Agenzia Italiana* scrive che il Governo, non potendo obbligare la Società a maggiori concessioni, prese atto della deliberazione del Consiglio di amministrazione della Mediterranea. Essa non rappresenta certo il *desideratum* dei ferrovieri, ma la Mediterranea dichiara che è tutto quanto poteva concedere. La deliberazione odierna sarà comunicata al personale ferroviario insieme agli aumenti di stipendio ed alle promozioni lunedì o martedì prossimo.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,5:

L'*Avanti!* dice che 300,000 soci delle Camere del lavoro sono pronti a far atto di solidarietà con i ferrovieri. Ed soggiunge: « Il Comitato di propaganda delle Camere del lavoro ha disposto perchè in tutti i Comizi pro-ferrovieri venga affermata dai suoi delegati la solidarietà di tutti gli organizzati sul terreno della resistenza, e, cominciando da domani, per le Camere del lavoro parleranno: Chiesa, nel Comizio di Genova; Gnocchi-Viani, in quello di Milano; Guarino, a Napoli; Cabrini, a Torino. Scaramuccia verrà da Milano a Roma. Altrettanto si farà nei Comizi che seguiranno. »

Il Governo prese larghe disposizioni per i Comizi di domani, onde tutelare assolutamente l'ordine.

Le Società promettono gli organici.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,5:

Oggi i rappresentanti della Mediterranea, dell'Adriatica e della Sicula sono stati ricevuti da Giusso al quale hanno dichiarato, che aderendo al suo desiderio, sono disposti a risolvere la questione degli organici in modo da assicurare con norme certe e precise le sorti del personale.

La Camera di commercio di Firenze e lo sciopero ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Zanardelli ha ricevuto il seguente telegramma dalla Camera di commercio di Firenze: « Di fronte alle manifestazioni che potrebbero impedire il libero movimento del commercio nazionale, questa Camera di commercio, fidente nell'opera saggia di Vostra Eccellenza, non dubita saranno rimosse le cause di tale perturbamento economico. — *Firmato*: NICCOLINI. »

Il linguaggio del *Treno*.

Oggi avranno luogo i Comizi ferroviari nelle principali città italiane.

E' interessante, a questo riguardo, vedere che cosa dice il *Treno*, giornale della Federazione dei Sindacati e Sodalizi ferroviari, nel suo numero del 1.o febbraio.

Se dobbiamo tenerci al linguaggio dei loro giornali, i ferrovieri non sono niente affatto contenti del contegno del Governo e delle promesse delle Società.

« Ed assistiamo al triste spettacolo di un Governo imbelle, di un Governo bifronte, che è costretto, dalla evidenza del diritto e dalla modestia delle domande, a riconoscere che i ferrovieri hanno un mondo di buone ragioni e dall'altra parte, sfoderando delle teorie trascendentali, a prepararsi ad accoppare con minor o maggior audacia, secondo le circostanze, quelli a cui egli riconosce la ragione, per salvare ancora una volta il *servizio pubblico*, *dice lui*, ma effettivamente per fare un servizio alle Compagnie e toglierle d'impiccio in un modo molto radicale.

« Un Governo meno carnevalesco, quando sia entrato nella convinzione che le domande dei ferrovieri in gran parte sono basate sul diritto, non ha che una cosa da fare: chiedere all'Amministrazione ferroviaria se è disposta a riconoscere il suo torto e a rimediarvi immediatamente, e se ciò non avvenga, dimettere le Compagnie dall'esercizio delle ferrovie, assumerlo lui, soddisfare immediatamente alle domande più eque del personale e porre a debito dell'Amministrazione ferroviaria le somme occorrenti e i relativi danni per la rottura del contratto.

« Non ha forse la Mediterranea 100 milioni di cauzione? Del margine ce n'è a sufficenza.

« Invece si preferisce tirare avanti a stento delle ridicole trattative che avrebbero sinora indotto la Mediterranea a dare due milioni di aumento (che abbondanza! e l'organico e conseguenti regolarizzazioni, e le competenze accessorie e la ricchezza mobile?), e contemporaneamente, per confortare l'Amministrazione ferroviaria a non dar di più, si fa la voce grossa e si assicurano con ridicola sicumera i popoli soggetti, che il servizio ferroviario non patirà interruzione. *E' quello che si vedrà.* »

I ferrovieri od almeno alcuni dei loro capi pensano dunque allo sciopero come ad un fatto possibile. Almeno questo si può dedurre dalla frase: « *E' quello che si vedrà* ».

Il *Treno* sembra contare altresì sull'appoggio dei compagni lavoratori.

« Le Camere del lavoro italiane aderiscono all'agitazione nostra, rafforzano l'opera nostra, ci assistono in questo momento solenne.....

« La Federazione dei lavoratori del mare, il Sindacato delle Ferrovie Secondarie si accostano ad affermare la loro solidarietà con tutta la nostra azione..... Freme e s'agita in disagi incomprensibili il personale di un altro grande servizio pubblico, quello delle poste e telegrafi..... tutto accenna a fatalmente collegarsi, tutto accenna a stringere sul campo di battaglia un fascio di forze innumeri, potenti..... forze. Fopera da ogni parte..... i ferrovieri sono all'avanguardia: le rivendicazioni proletarie maturano.

« Che cosa può pesare in tali frangenti la minaccia della *militarizzazione*? Che cosa contano, di fronte a delle alleanze così fraterne e potenti, i microscopici articoli 181 e 207 del Codice penale?

« Adagio però ai mali passi, o uomini del Governo! Ricordate che le grandi ingiustizie hanno sferrato sovente i più tragici avvenimenti, che i grandi incendi storici hanno divampato sovente dal baleno d'una piccola scintilla! »

Noi, pur rilevando, per dovere di cronisti, il linguaggio del *Treno*, ci auguriamo che nei Comizi di domani i ferrovieri sappiano prendere deliberazioni consentanee insieme alle loro legittime aspirazioni ed ai grandi interessi del Paese.

Pel nuovo ordinamento della Colonia Eritrea.

Le facoltà del governatore.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Ecco in riassunto il progetto di legge per il nuovo ordinamento della Colonia eritrea. Il progetto si compone di 15 articoli.

Presso il Ministero degli esteri è istituito un Consiglio coloniale, composto del sottosegretario agli esteri e del direttore dell'Ufficio coloniale, nominati con decreto reale, per la durata di tre anni, ed essi possono venire riconfermati.

Il Consiglio può essere consultato su qualunque questione amministrativa, concernente la Colonia, e inoltre sugli argomenti indicati dalla presente legge è fatta facoltà, ove sia il caso, al ministro degli esteri di aggregare al Consiglio delle persone di riconosciuta competenza e esperienza, ma esse non avranno diritto al voto.

Il progetto poi stabilisce che i Codici di diritto civile, di commercio e penale, i Codici di procedura civile e penale, e il Codice di marina mercantile, coi relativi regolamenti, continueranno ad essere in vigore nella Colonia; però il Governo, sentito il Consiglio coloniale, può introdurre nelle leggi e nei regolamenti della Colonia le modificazioni richieste dalle condizioni locali, quando non riguardino lo stato personale e di famiglia, perchè questi sono regolati secondo le consuetudini locali.

Per gli indigeni vige il diritto speciale, fondato sulle consuetudini locali, ma in quanto non è in opposizione con lo spirito della legislazione italiana. Il Governo, inteso il Consiglio coloniale, stabilisce anche l'ordinamento giudiziario della Colonia, per quanto concerne i suoi indigeni ed i rapporti tra questi e gli indigeni.

Norme speciali regolano la conoscenza delle controversie fra gli indigeni e dei reati degli indigeni a carico di altri indigeni. Il Governo, sentito il Consiglio coloniale, stabilisce pure l'ordinamento amministrativo coloniale nelle sue basi.

E' data facoltà al governatore di introdurre negli ordinamenti amministrativi quelle modificazioni che riterrà opportune, mandandole immediatamente ad effetto, salva l'espressa ratifica da parte del Governo, entro tre mesi.

Su proposta del governatore, il Governo stabilisce l'ordinamento militare della Colonia.

Il governatore, tenuto conto della situazione politica della Colonia e delle condizioni del bilancio coloniale, sottopone all'approvazione del Governo il contingente di truppa che deve essere tenuto sotto le armi.

Tutte le facoltà, tutte le attribuzioni deferite al Governo, che attualmente si svolgono dai varii dicasteri, verranno d'ora innanzi esercitate dal Ministero degli esteri.

Il Ministero del tesoro ha nella Colonia una Tesoreria, la quale provvede pure al servizio di cassa per conto dell'Amministrazione coloniale.

L'art. 9 stabilisce la facoltà pel governatore di alienare i fabbricati di proprietà demaniale, di concedere terreni a scopo edilizio, di concedere a privati, con titolo oneroso o gratuito, in enfiteusi perpetua o temporanea, i terreni per la colonizzazione agricola, e di stabilirne le condizioni sotto dati patti; il governatore può accordare privative, intese a sfruttare le ricchezze naturali del luogo, per un periodo non superiore ai 15 anni; può provvedere, nei limiti del bilancio, alle opere di pubblica utilità; può decretare tasse, imposte e tributi; può concedere, ove speciali circostanze lo impongano, esenzioni o diminuzioni di tasse alle popolazioni indigene, e ordinare l'aumento delle tasse nei limiti di un terzo, salva la ratifica del Governo; può concedere esenzioni di tasse nell'interesse di nuove industrie e di esperimenti intesi a sviluppare le risorse e le ricchezze naturali della Colonia, ma per un periodo non superiore al decennio, ed esenzioni di pagamento dei diritti doganali per non oltre L. 5000, salvo sempre la ratifica del Governo.

Per l'esercizio di queste facoltà il governatore provvederà coi suoi decreti, che saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea*. Al governatore è inoltre data facoltà di stabilire le norme per la divisione in lotti dei diversi demanii della Colonia.

Il 3 1|2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14:

Il Di Broglio è più che mai convinto che convenga discutere ed approvare il più sollecitamente possibile il disegno di legge per la creazione di un titolo di rendita 3 1/2 per cento. A suo tempo vi informai delle obiezioni che questa proposta incontrò nella Commissione del bilancio, per opera principalmente del Carmine e del Rubini; ma queste non hanno disarmato il ministro del tesoro, bensì gli hanno suggerito di fare nuovi studi per migliorare la primitiva proposta. A questa attende ora intensamente. Egli non può dubitare che il nuovo titolo sarebbe ben accetto sui mercati, perchè già ebbe, in previsione della legge, cospicue offerte. Se questa fosse stata approvata, avrebbe potuto collocare subito parecchie decine di milioni di 3 1/2.

Questa tendenza dei mercati agevolmente si spiega chi consideri che la Rendita ha oltrepassata la pari e che nessuno in Italia fa mistero del proposito di convertirla. Chi ne possiede non ha interesse di trovarsi il giorno della conversione con titoli che potrebbero valere 103 o 104, ma poi quali il Governo non darebbe che 100. Meglio averne al 3 1/2, che non costerebbero più del 52 o 53, ma che tenderebbero poi a salire e potrebbero in breve tempo essere venduti a 95 o 96.

Se la Sessione sarà chiusa, il ministro ripresenterà subito il disegno di legge, emendato nel senso che il nuovo titolo possa servire per altro che per la conversione volontaria delle obbligazioni ferroviarie; se no, presenterà alla Giunta del bilancio gli emendamenti, e le domanderà di affrettarsi a riferirne. S.

Un comunicato ufficiale sulle interruzioni telegrafiche.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 1:

I dispacci sono in ritardo, continuando l'interruzione con Torino, Francia, Inghilterra e Germania.

Il Re a Napoli visita le navi reduci dalla Cina.

L'entusiasmo della folla.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 12,50:

Fin dalle ore 9, nella piazza della Stazione, dal lato arrivi, erano schierati due battaglioni dell'80.o e del 5.o fanteria, e già la folla si assiepava dietro le file dei soldati, a malgrado della pioggia, minuta, incessante. Le Autorità tutte arrivavano man mano.

Vi erano i senatori Santa Maria, Nicolini, Saredo, De Renzi, Calenda, Tommasi; i generali Mirri, Massa, tutte le Autorità napoletane. Il ministro Morin, giunto tra i primi, era in divisa di ammiraglio.

Il treno, preceduto dalla staffetta, giunse alle ore 9,30 precise. Il Re ne scende il primo; S. M. veste la piccola tenuta di generale. Lo segue il Duca di Genova, in piccola tenuta di ammiraglio. Il Re stringe la mano all'ammiraglio Morin ed al prefetto, che gli presenta l'assessore delegato Galdo. L'assessore Galdo scusa l'assenza del sindaco, infermo. Il Re riceve gli omaggi degli altri assessori, della Commissione straordinaria provinciale, poi si trattiene qualche minuto con Morin, col quale si mostra lieto della salute dei marinai.

Insieme a Morin ed al prefetto S. M. esce poi dalla stazione in vettura, nella quale prendono posto Morin, il Duca di Genova ed il generale Brusati. La vettura reale è preceduta da quella di servizio alla carrozza reale, e scortata da carabinieri a cavallo.

Piove dirottamente, ma appena la vettura reale appare sulla piazza della stazione, dai balconi gremiti dalla folla, che riempie la grande piazza, scoppia un applauso vivo, caloroso, lungo.

Nel percorso fino alla Reggia scoppiano sempre gli applausi. Una popolana grida, rivolta al Re: « Maestà, ricordatevi di Napoli ».

Il Re sulla *Vettor Pisani*.

Il corteo reale entra nella Reggia dopo dieci minuti. Il Re e il seguito scendono dalla scaletta interna, dove attende un folto gruppo di ufficiali, fra i quali gli ammiragli Quigini-Puliga e Grenet. Il Re s'imbarcò sulla lancia reale insieme al Duca di Genova, a Morin, a Brusati, a Puliga, a Grenet, al cerimoniere di Corte, Tommasi, al contr'ammiraglio Delibero, al generale Bersilai.

La lancia reale, virando di bordo, fila direttamente verso l'imboccatura del porto Militare, ove sono le navi della squadra, che alzano il gran pavese, mentre le artiglierie dell'*Emanuele Filiberto* fanno le salve.

Il tempo in questo momento è rasserenato. Dagli uffici di Castelnuovo, prospicente l'Arsenale, e dalle vie laterali, una gran folla guarda.

In altre barche a vapore erano i generali Mirri e Massa, il prefetto, l'assessore delegato e poi il contr'ammiraglio Bessaco collo Stato Maggiore.

Appena la lancia reale si avvicina alla *Vettor Pisani*, gli equipaggi schierati in coperta fanno il saluto alla voce, col triplice rituale grido di: *Viva il Re!*

Il contr'ammiraglio Candiani riceve il Re in piedi sulla scaletta, insieme al capitano di vascello Negri, comandante la nave.

Il Re stringe la mano a Candiani, congratulandosi pel contegno dei nostri marinai in Cina. Soggiunge che i nostri marinai formarono l'ammirazione delle squadre internazionali; stringe quindi la mano agli ufficiali dello Stato Maggiore, i quali gli vengono presentati da Candiani. Insieme allo Stato Maggiore, Candiani presenta il padre Bonaventura. Questi parla al Re del suo entusiasmo pel contegno dei nostri marinai.

Il Re, fissandolo, gli disse: « Anche lei, dunque, è preso di ammirazione per questi bravi nostri marinai! »

Il frate Bonaventura rispose: « Sì, Maestà, essi sono degni figli dell'Italia! »

Passato in rivista l'equipaggio, tutto decorato, il Re scende per la scaletta e si dirige all'alloggio di Candiani, al quale consegna la decorazione di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Il Re gli dice: « Ella, ammiraglio, ha già ricevuto questa decorazione. Mi sono però io voluto procurare il piacere di consegnargliela personalmente. L'onorare un soldato valoroso è un onore per un Re! »

Dopo la visita alla nave, il Re scende, salutato da ventun colpi e da urrà. Quindi si recò sull'*Elba*.

Sull'*Elba*.

Il Re sale sull'*Elba*, ricevuto con gli stessi onori. Lo accompagna anche Candiani. Il capitano Gagliardi, comandante della nave, gli presenta lo stato maggiore. Il Re passa in rivista l'equipaggio, e si ferma specialmente innanzi al gruppo formante il picchetto che si distinse all'assedio delle Legazioni e del convento di Peitang.

Di questo picchetto fanno parte il tenente Olivieri, il sottotenente Paolini, i cannonieri Albites, Zappi, Bianchi; i marinai Dalbero, Ara, Damoci, Rapà, Camieri, Guastalla, Saldinari e Vernacci.

Il Re si congratula vivamente col tenente Olivieri e col Paolini, ai quali stringe la mano.

Seguito poi da Candiani e dalle Autorità, si reca al centro della nave per inaugurare la lapide commemorativa, che ricorda i nomi dei quindici marinai morti all'assedio delle Legazioni a Pechino ed a Peitang.

E' una targa di bronzo ricordante i caduti in difesa della civiltà e della bandiera.

L'iscrizione aggiunge: « Morirono eroicamente combattendo a Pechino e a Tientsin. » Seguono i nomi del sottotenente di vascello Ermanno Carlotto e di altri quattordici valorosi.

La lapide rispecchia l'ordine del giorno dell'ammiraglio Candiani del 14 agosto, così concepito: « Entro le mura di Pechino, per lunghi giorni serenamente sopportando i disagi e le privazioni, strenuamente combattendo al posto d'onore affidato per la difesa del rappresentante d'Italia e dei nostri connazionali, insieme ai valorosi marinai di altre nazioni, cooperando alla salvezza degli europei minacciati da un generale massacro, alta sempre tenendo la nostra bandiera, incontrarono la morte gloriosa i militari dell'*Elba*, dei quali vi affido i nomi: Marielli, Milani, Marbilli, Manfroo, Piacenza, Maluso, Zolla, Roselli, Fanciulli, Colombo, Mazza, Danese, Boccarini. Onoratene la memoria e seguitene gli esempi. »

Sul *Fieramosca*.

Il Re in ultimo si reca a bordo del *Fieramosca*, ove passa in rivista l'equipaggio.

Quando ne scende, tutte le navi della squadra oceanica fanno le salve col saluto.

Il Re invitò a colazione, oltre a Morin, le Autorità militari e Candiani, anche i capitani Negri, Gagliardi, Casella, comandanti rispettivamente l'*Elba*, la *Vettor Pisani*, il *Fieramosca*, il tenente Olivieri, il sottotenente Paolini.

Per domani il comandante del dipartimento, ammiraglio Quigini, invitò a colazione i sott'u-

ficiali della squadra oceanica e i sott'ufficiali del dipartimento. La colazione avrà luogo al *Ristorante Colamo*.

L'ordine del giorno del ministro Morin ai Corpi della Marina.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 1:

Il ministro Morin ha diretto a tutti i Corpi della marina il seguente ordine del giorno: « Sono lieto di partecipare ai Corpi della regia marina che, nella visita testè passata alle navi della Divisione reduce dalla Cina, S. M. il Re si degnò di esprimere la sua alta soddisfazione al contrammiraglio Candiani, ai comandanti, ufficiali ed equipaggi di dette navi per la bella condotta da loro tenuta in quelle regioni, e per l'ottima impressione che le navi lasciarono nel suo animo. Accogliamo grati e reverenti l'augusta parola Sovrana. Sia essa nobile incitamento a tutti coloro cui si potrà in avvenire presentare l'ambita occasione di illustrare la nostra Patria. »

La partenza del Re da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 17:

Il Re ed il Duca di Genova, acclamati entusiasticamente da grande folla, si recarono alle 15,50 alla stazione, dove si trovavano ad ossequiarli Morin, l'ammiraglio Candiani, tutte le Autorità, le notabilità, le rappresentanze e molti ufficiali della squadra dell'Estremo Oriente.

Il Re si trattenne a salutare i presenti nel salone reale; quindi, salito sul treno, continuò a discorrere con Morin.

Alle ore 16,5 il treno reale è partito, mentre tutti gli astanti acclamavano il Re ed il Duca di Genova.

La Musica suonava l'Inno Reale.

L'on. Palberti e la relazione sul progetto del divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

L'on. Berenini ha scritto al *Fracassa* che, in data del 12 gennaio, l'on. Palberti, dopo avere presa visione della relazione al progetto di legge sul divorzio, gli telegrafò in questi termini: « Acconsento perfettamente tu presenti subito progetto e relazione ».

Il *Fracassa* e la *Patria* dicono che aspettano le spiegazioni dell'on. Palberti.

Il principe del Montenegro al nostro ministro delle poste.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

Il principe Nicola del Montenegro, per l'interessamento dimostrato dal nostro Ministero delle poste e telegrafi al miglioramento delle relazioni marittime e commerciali fra l'Italia e il Montenegro, ha conferito all'on. Galimberti il Gran cordone dell'Ordine di Danilo I, all'on. Squitti la croce di Grande Ufficiale, e al comm. Lonardi, capo di divisione dei servizi marittimi, la Commenda dello stesso Ordine.

Il nostro corrispondente da Roma costretto a limitare il suo servizio.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,30 (*ritardato*):

La Direzione del telegrafo mi ha avvertito che durante la giornata nessun dispaccio da Torino è pervenuto a Roma. Dispacci di qui per Torino, che pare completamente isolato, sono fermati a Genova, donde poi vengono a Torino per posta. Quindi limito forzatamente il mio servizio d'informazioni.

La Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,10:

La Direzione del partito socialista è convocata per il 10 febbraio a Roma per trattare il seguente ordine del giorno: 1.o) Concorso per il Segretariato economico; 2.o) Lavoro preparatorio per il Congresso nazionale; 3.o) Relazione della Commissione d'inchiesta per la vertenza di Palermo; 4.o) Vertenze e proposte varie. Saranno aggiunte le proposte che le sezioni del partito invieranno prima del 10 febbraio.

La musica per l'Inno della « Dante Alighieri. »

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Nel rinnovato concorso per la musica dell'Inno della « Dante Alighieri » sono state presentate in tempo utile 41 composizioni, il cui giudizio rimane deferito al Comitato di Roma.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, pubblica le già annunziate promozioni nello Stato Maggiore generale.

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — I seguenti colonnelli sono promossi maggiori-generali: Calvo, comandante il 22.o regg. artiglieria, nominato comandante d'artiglieria in Alessandria; Angelino, capo di stato maggiore del IV Corpo d'armata, nominato comandante la Brigata *Parma* — Destefani, comandante il 91.o fanteria, nominato comandante la Brigata *Calabria* — Edel, capo di stato maggiore del IV Corpo d'armata, nominato comandante la Brigata *Livorno* — Toselli, capo di stato maggiore del V Corpo d'armata, nominato comandante la Brigata *Ravenna*; Panizzardi, comandante il 5.o reggimento bersaglieri, nominato comandante la Brigata *Forlì*; Cordano, comandante il 70.o fanteria, [illegible] comandante la Brigata *Toscana*; Sellier, direttore dell'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Torino, nominato direttore superiore delle esperienze d'artiglieria; Martinelli, addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, nominato comandante la brigata *Brescia*; Masi, comandante il 2.o reggimento bersaglieri, nominato comandante la Brigata *Ferrara*; Destefano, comandante il 22.o artiglieria, nominato comandante l'artiglieria di Bologna; Garzelardi, comandante il 19.o artiglieria, nominato comandante l'artiglieria di Roma; Pedrazzoli, direttore dell'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova, nominato comandante l'artiglieria di Verona; Messina, addetto all'Ispettorato generale del genio, nominato comandante del genio di Spezia.

Il generale Rugiu, in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Il medesimo *Bollettino* pubblica inoltre, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DEI CARABINIERI. — Jonni, tenente nella Legione dei carabinieri di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

ARMA DI FANTERIA. — Ruffinelli, capitano in aspettativa ad Ivrea, è collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio — Cavalli, tenente nel 79.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per un anno — Giove, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio al 10.o reggimento bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA. — Salvo, tenente-colonnello comandante il reggimento cavalleria lancieri *Aosta*, è promosso colonnello — Borra, tenente-colonnello nel reggimento lancieri *Aosta*, è nominato comandante il reggimento cavalleggieri *Catania*.

Tutti i capitani e tenenti di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del 30 gennaio, sono ammessi al primo [illegible] sessennale.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Rossetti, tenente-colonnello nella 3.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino — Fanucci, maggiore nel 16.o reggimento artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova — Pronzini, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, è nominato comandante ivi.

ARMA DEL GENIO. — Mannini, maggiore alla Direzione del genio a Genova, è trasferito al 1.o reggimento genio.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — Bolandi, colonnello in disponibilità a Firenze, è nominato comandante il Distretto di Cuneo — Viglione, colonnello nel 21.o fanteria, è nominato comandante il Distretto di Torino — Castagneri, maggiore al Distretto di Torino, è esonerato dalla carica di ispettore di tiro.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Olivari, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito al VII Corpo.

CORPO CONTABILE. — Gennari, capitano contabile presso il 1.o reggimento alpini, è trasferito al Distretto di Catanzaro — Corradini, tenente-contabile a Novara, è trasferito al 1.o reggimento alpini.

IMPIEGATI CIVILI. — Pellero, ragioniere d'artiglieria a Genova, e Rissone, ragioniere presso l'Arsenale di costruzione a Torino, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Cardone, capo-tecnico principale presso l'Arsenale di costruzione a Torino, Mantone, capo-tecnico principale d'artiglieria in Alessandria, e Casapace, id. id. id. a Genova, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o corrente.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Pelliccietta, capitano-contabile in servizio temporaneo nel 2.o alpini, è collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria: Polacco, del Distretto e residenza a Torino; Casanova, id. id. di Genova; Spicocio, id. id. di Genova; Gola, id. id. di Novara; Borioli, id. id. di Torino; Basevi, id. id. di Genova; Agudio, id. id. di Torino — Di Varrago, già sergente nel 50.o reggimento fanteria a Cuneo, è revocata la nomina — Di Delpiano, sottotenente nel 2.o genio, viene accettata la dimissione — Olivari, sottotenente nella 9.a Brigata d'artiglieria da costa, è richiamato in servizio presso la 10.a Brigata da costa per quindici giorni — Malaspina, tenente nel 5.o reggimento artiglieria a Casale, è chiamato in servizio al 14 febbraio per partecipare al terzo corso della Scuola centrale di tiro — Tedeschi, sottotenente commissario a Mondovì, è trasferito al Distretto di Campobasso — Barbone, sottotenente commissario a Pinerolo, è trasferito a Livorno — Lepri, sottotenente nella milizia territoriale a Vercelli, è trasferito a Roma — Rosso, maggiore nella riserva in Alessandria, è nominato ispettore del tiro in Alessandria.

Bollettino degli Interni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,5:

Il *Bollettino degli interni* reca:

Fecia, consigliere delegato a Brescia, è tramutato ad Alessandria — Aiuti, id. ad Alessandria, id. a Macerata — Falconi, delegato a Torino, è raccomandato — Gabrielli, id. a Vercelli, id. — Loni, archivista, è destinato a Genova — Padari, id. a Bologna, è destinato a Torino — Malagoni, id. a Sora, va a Torino — Scolari, ufficiale d'ordine a Novara, è trasferito ad Alessandria — Travaglino è destinato ad Asti — Tambini da Mondovì è destinato a Brescia — Melis da Savona a Cagliari — Torner da Torino a Ferrara — Parise da Torino a Cosenza — Gaj da Aquila a Cuneo — Passerini è destinato a Genova — Provini id. — Maiocco id. — Trio Salò è trasferito a Savona — Siracusano id. da Torino a Messina — Chiabrera id. da Torino a Pavia — Bolzoni da Asti a Piacenza — Portolese da Casalmaggiore a Porto Maurizio — Voiglio da Casale Monferrato a San Remo — Bosellini da Genova a Reggio Emilia — Riccardi da Casale Monferrato a Rovigo — Didier, Gallino, Olivazzi e Carli sono destinati a Torino.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Raineri è dichiarato idoneo alla carriera di ragioneria per le Intendenze di finanza, è nominato, con suo consenso, volontario di ragioneria al R. Lotto ed è destinato a Torino — Amour, ragioniere-capo del Lotto, è nominato per merito vice-direttore ed è confermato a Torino — Negri, segretario di ragioneria al Lotto, è nominato per merito ragioniere-capo ed è destinato a Torino — Gandolfo, volontario all'Agenzia di Oneglia, è distaccato a quella di Villanova d'Asti — Zucchetti, aiuto-agente a Villanova d'Asti, è trasferito a Cuneo — Allievo, straordinario all'Amministrazione del Canale Cavour, è nominato ingegnere di quinta classe — Dogliotti, vice-segretario di ragioneria a Massa, è trasferito ad Alessandria.

Come il cassiere Fini commise le frodi a danno della Banca d'Italia

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

Oggi alla Banca d'Italia è stata continuata la verifica dei furti commessi dal cassiere Fini. Risulta che l'ammanco si aggira fra le 115 e le 120 mila lire.

L'errore che fu verificato nel computo di un pacco di cedole del Debito pubblico inviate al tesoro, sembra che sia stato fortuito, non essendo supponibile che il Fini si andasse a consegnare in quel modo al giudice inquirente. Il sistema adoperato dal Fini per le appropriazioni indebite che commetteva era semplicissimo. Siccome egli concentrava nel suo Ufficio le cedole del Debito pubblico, che giornalmente la Banca viene pagando, ogni sera, quand'egli le chiudeva in una cassetta e le consegnava alla Cassa centrale, assegnava alle cedole un valore ipotetico invece del reale, ripetendo spesso lo stesso giochetto.

La Questura non crede al suicidio, e quantunque sospetti che il Fini stia ancora in Roma, ha diramato, tanto nella capitale che fuori, delle circolari e fotografie dell'imputato per affrettarne l'arresto.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Pare che dietro al Fini, il tesoriere della Banca d'Italia colpevole di frode, ci siano altri complici o, per lo meno, dei colpevoli di compiacenza verso il Fini. A questo riguardo le Autorità indagano. Siccome il Fini faceva una vita f[illegible]ate ed equilibratissima, si suppone che si [illegible] stato cogliere negli ingranaggi del gioco di [illegible].

La moglie del Fini, che si trova tuttora a letto per un recente aborto, dichiarò al commissario che sapeva che il marito aveva commesso qualche irregolarità nei suoi conti alla Banca, però mai più avrebbe supposto che si trattasse di cosa talmente grave.

La nomina del bidello Dompè a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 8:

Sono note ai torinesi le vicende del povero inserviente di ginnasio Dompè, il quale, meschino vaso di creta contro quello di ferro, osò poi prima svelare alcuni fatti avvenuti nel Collegio Nazionale: fatti che diedero origine ad un energico intervento del Consiglio comunale di Torino, nonchè alla sospensione susseguente del preside Pavesio e dell'inserviente Dompè.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta, l'on. Nasi, scrivendo all'on. A. Farinet, il quale aveva preso le difese del Dompè, gli partecipava che la Commissione avendo lasciato al suo criterio di fissare la durata della sospensione nonchè deciso il trasloco del Dompè, egli ha limitato la sospensione a due mesi ed ha traslocato il Dompè al Ginnasio Beccaria di Milano, uno dei più importanti d'Italia.

Un ringraziamento della Ristori.

Roma, 31 (*Stefani*). — Adelaide Ristori, marchesa di Capranica del Grillo, ringrazia quanti con telegrammi, con lettere e dimostrazioni cortesi vollero partecipare alle affettuose onoranze, e desidera che si sappia che, volendo rispondere personalmente a tutti, chiede scusa del necessario ritardo.

Alla vigilia del Congresso agrario di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, ore 19,35:

Ecco l'ordine del Congresso agrario, che si aprirà domani, alle ore 13,30. Il discorso inaugurale sarà detto dal sindaco di Ferrara, dottore Niccolini. Quindi vi sarà la relazione della Commissione ordinatrice. E comincerà poi la discussione del contratto agrario, dell'istituzione dei probiviri, degli arbitrati, della legislazione sul lavoro, del riconoscimento giuridico delle Associazioni agrarie, dell'organizzazione agricola. Furono nominati presidente l'ingegnere Eugenio Righini e segretario generale il dottor Francesco Bertoni. La stampa della penisola è tutta rappresentata.

Il teatro comunale accoglie stasera i congressisti con una serata di gala colla *Gioconda*.

Un'ordinanza sul disastro della batteria alla Strega.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,45:

Con odierna ordinanza, la Camera di consiglio del Tribunale, ritenendo che l'indagine intorno al disastro della batteria della Strega non è di spettanza del giudice istruttore, rinviò novamente gli atti al Tribunale Militare, ad onta delle contrarie conclusioni del Pubblico Ministero, che, giudicando sul merito, aveva domandato il non luogo a procedere, per inesistenza di reato, per tutti gli accusati.

Riunione di Leghe di resistenza a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 14,50:

Il 9 corrente si terrà a Nogara la riunione di varie Leghe di resistenza del Basso Veronese per discutere e deliberare l'unificazione del patto colonico. Presiederanno l'avv. Caperle e l'on. Todeschini.

Gli studenti dell'Università di Pavia desistono da ogni agitazione.

Ci telegrafano da Pavia, 31, ore 20,10:

Gli studenti dell'Ateneo pavese, per non venir meno alle molteplici loro manifestazioni di stima e d'affetto verso il rettore Golgi, il quale pure oggi dava ad essi nuova prova del suo interessamento per fare ottenere una sessione straordinaria di esami, oggi hanno deliberato di desistere da ogni agitazione, e hanno scritto, affidando al Consiglio accademico la tutela dei loro diritti.

Un prete stlantenese derubato del suo tesoro.

Ci telegrafano da Lecco, 1, ore 20:

Stamane ignoti malfattori penetrarono, mediante una scalata, nell'abitazione del sacerdote Giuseppe Ruggeri, di anni 88, in Bronzone. Imbavagliarono poi la sorella del prete, Concetta, di 86 anni, e la domestica Maria Cervaglio, e costrinsero il vecchio a consegnare le chiavi della cassa-forte. Avute le chiavi, rubarono 2000 piastre borboniche, 200 lire in moneta d'argento, 200 lire in biglietti, un orologio con la catena d'argento e varii altri oggetti.

L'Autorità sta facendo attive indagini.

Un'audace aggressione a Frascati.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Telegrafano da Frascati che il cav. Valenti, uno dei più cospicui cittadini, che fu già sindaco, mentre si recava al caffè è stato aggredito da due sconosciuti, uno dei quali era armato di coltello. I malandrini tolsero al Valenti il portafogli contenente 211 lire.

Le Autorità sono sulle tracce dei grassatori.

Le tragedie dell'amore.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 8,10 (*ritardato*):

Una terribile tragedia avvenne stanotte nel villaggio di Posillipo, nella località detta Casale. Ivi abita il signor Chwatal, originario del Meklemburgo, che aveva moglie, la signora Demartino, e una figliuola piccola di vent'anni, a nome Luisa. Essendo proprietario anche di un fondo rustico, aveva al suo servizio per coltivarlo il contadino Salerno insieme a tre figliuoli di costui, fra i quali uno a nome Filippo. Questi s'invaghì pazzamente della signorina Luisa, la quale fu per corrispondergli e accondiscendere ai desiderii dell'amante, che la rese madre.

Il signor Chwatal, accortosene, prudentemente inviò la figliola in un paese vicino, dal quale ritornò poi dopo il parto, e allontanò il Salerno dal suo servizio, chiamando altri contadini. Ma Filippo continuò a gironzare intorno al podere, e ieri sera, nel tardi, entrò di soppiatto nel giardino, vide la signorina che passeggiava e gli tirò a bruciapelo un colpo di fucile, ammazzandola. Inferocito, entrò in casa e, trovata la signora Demartino, le esplose contro altri colpi, facendola stramazzare al suolo.

Il marito della signora era ancora assente. I contadini al servizio del Chwatal accorsero, ma il Filippo puntò contro di essi il fucile, dicendo: « Non movetevi, se no ve n'è anche per voi! »

Filippo si diede poi alla fuga.

Il doppio assassinio, commesso stamane, produsse una grande impressione. L'assassino è ancora latitante.

Un'artista della Compagnia Scognamiglio che si uccide.

Abbiamo da Genova, 1:

Stamane, in un quartierino di via Gaito, uccidevasi, esplodendosi un colpo al cuore con una rivoltella di piccolo calibro, l'artista della Compagnia Scognamiglio, Khoddja Soliman Acinée. Era un'avvenentissima donna trentenne, nativa di Marsiglia. Lasciò alcune lettere, dirette ai suoi amici di Venezia, la una, diretta alla sua padrona di casa, dice di uccidersi essendo stanca della vita per sofferte delusioni amorose.

Da Palermo.

Un bandito ucciso — Un equipaggio che tenta di avvelenare il comandante — Temporale e naufragio.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 13:

Si ha da Trapani che è avvenuto un conflitto tra la forza e un terribile latitante di Mazzara. Il conflitto è avvenuto presso San Vito, ove il latitante alloggiava in una casa colonica. Egli, vista la forza, fuggì, sparando, ma fu inseguito e ucciso.

— Nella traversata da Malta a Siracusa, l'equipaggio del veliero *Evangelista* cercò, allo scopo di furto, di avvelenare, somministrandogli del fosforo nella minestra, il comandante Bourra. Questi, approdato a Catania, denunciò il fatto alle Autorità, e fece arrestare i marinai.

— Il temporale imperversa a Messina ha capovolto una barca da pesca. Dell'equipaggio solo quattro uomini sono salvi.

Due incendi in quel di Udine

Una famiglia sepolta sotto le macerie.

La *Stefani* ci comunica da **Udine**, 1:

Nella scorsa notte si è incendiato lo stabilimento di tessitura di cotoni Gio. Batt. Spezzotti, che è a pochi chilometri dalla città ed occupa duecento operai. Il macchinario e il deposito furono completamente distrutti. I danni sono ingenti. Si deplora una vittima. La causa dell'incendio fu accidentale.

— Nella scorsa notte si incendiò pure a Latisana, nel centro del paese, un fabbricato, il cui tetto crollò seppellendo i coniugi Zanini, le loro madri e due figliuoletti. Furono tutti estratti cadaveri dalle macerie.

Le trattative per la pace tra inglesi e boeri.

Il rifiuto del Governo inglese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8 (*Ritardato*):

Si dice che il Ministero inglese abbia già preparata la sua risposta alla Nota olandese; anzi una copia di tale risposta sarebbe stata trasmessa al ministro inglese all'Aja. Oggi però è stato convocato il Consiglio plenario del Gabinetto per approvarla, ritenendosi conveniente che tutti i ministri partecipino all'importante decisione.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8:

Il *Daily Mail* riceve dall'Aia che, quantunque non sia stata ancora pubblicata la risposta del Governo inglese, si sa che esso ha rifiutato cortesemente i buoni uffici dell'Olanda, dicendo che attualmente non possono venire accettati e che il permesso, chiesto perchè una Commissione olandese si rechi nell'Africa del Sud non può essere accordato.

La mancanza di una formale autorizzazione dei boeri s'è dichiarata fatale, perchè il Governo inglese considera assolutamente impossibile di entrare in negoziati con persone le quali ammettano che la loro azione è assolutamente irresponsabile, e non possono dare nessuna garanzia sia intorno ai principii che informano la loro missione, sia intorno alla speranza di risultati efficaci.

Il corrispondente del *Daily Mail* assicura che l'iniziativa dell'Olanda è platonicamente incoraggiata da alcune Potenze, come la Russia, la Francia e il Belgio; soggiunge poi che questa iniziativa non si deve per ancora considerare interamente fallita, perchè essa ha dimostrato che il Governo inglese è preparato ad entrare in negoziati, qualora i negoziatori siano autorizzati a discutere.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,25:

Le comunicazioni telefoniche con Torino sono tuttora interrotte e quelle telegrafiche sembrano molto difficili. Le notizie d'oggi sono fortunatamente poco importanti.

L'unica che tento di inviarvi confermerebbe che la Nota dell'Olanda ha chiesto al Governo inglese un salvacondotto per due boeri residenti in Olanda, Walmarans e Fischer, perchè possano andare a conferire nel Sud-Africa con i capi militari dei boeri. La risposta dell'Inghilterra declinerebbe cortesemente la richiesta, ma lascerebbe però aperta la via a nuovi tentativi di negoziati con i capi boeri in Olanda. Questi, intanto, riaffermano che l'indipendenza delle due Repubbliche deve essere assolutamente riconosciuta dall'Inghilterra.

E si ostinano in tale richiesta perchè dicono che altrimenti l'Inghilterra farebbe in tempo di pace quello che non ha potuto fare con la guerra: distruggerebbe, cioè, completamente il popolo boero (!). Ma in una intervista accordata da Krüger, il vecchio presidente si è mostrato meno reciso e avrebbe detto precisamente: « Noi non ci battiamo per il piacere di batterci. Siamo un popolo cristiano e pacifico; lottiamo per la libertà e per la pace. Chiunque prenderà una iniziativa in tale senso meriterà la nostra riconoscenza. »

Le dichiarazioni di Brodrick.

La risposta alla Nota olandese.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 18:

Alla Camera dei Comuni furono approvati, con voti 226 contro 53 i crediti suppletivi del bilancio della guerra.

Poi Brodrick rileva che il sistema dei blockhaus diede grandi vantaggi. Dice poi che vi sono ancora nel Sud-Africa tre forti bande di combattenti, comandate da Dewet, Botha e Delarey, ciascuna di duemila uomini. Il piano di Kitchener è di riunirle e dar loro battaglia; e tosto o tardi vi si arriverà. Dichiara poi che il Governo con risparmierà nessuno sforzo per terminare la guerra prontamente.

Il Consiglio dei ministri oggi ha approvato il testo della risposta alla Nota dell'Olanda. La risposta si pubblicherà soltanto quando il Governo olandese ne avrà accusato ricevimento.

L'iniziativa dell'Olanda è fallita.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 1:

Secondo un dispaccio pervenuto da Londra all'*Indépendance Belge* la risposta del Governo inglese alla Nota del Governo olandese, e stata approvata ieri nel Consiglio dei ministri inglesi, contiene un rifiuto netto e formale alle offerte di mediazione fatte dall'Olanda.

Il rifiuto è espresso in termini cortesi, ma molto categorici.

Non c'è alcuna speranza che le trattative coll'Olanda siano riprese in un prossimo avvenire.

Una grave sconfitta degli inglesi.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il *War Office* annunzia che i boeri sconfissero gli inglesi il 29 gennaio presso Dordrecht.

Le perdite degli inglesi sono considerevoli.

Nessuna riduzione nelle spese per la guerra del Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

Iersera discutendosi alla Camera dei Comuni sui crediti supplementari per la guerra, è stato dimostrato quanto fossero leggere le speranze ripetutamente espresse durante l'anno riguardo alla riduzione delle spese per la guerra. Tanto il Balfour quanto il Hicks-Beach, in parecchie occasioni avevano detto che il costo della guerra era stato ridotto; invece ora il confronto delle cifre del 1901 e del 1902 mette in chiaro la situazione. La guerra costò nel 1901 un miliardo e cinquecento settantacinque milioni, nel 1902 un miliardo e cinquecento venticinque milioni. L'economia è assolutamente irrilevante.

Ora, dunque, il costo totale della guerra ascende a tre miliardi e settecento milioni, e questa cifra non comprende le spese ordinarie per l'esercito.

La Cina ha pagato la prima rata delle indennità.

Berlino, 1 (*Stefani*). — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che la Cina ha pagato il 31 gennaio la prima rata d'indennità di guerra, di 1,820,000 di *taels* alla Commissione delle Banche di Sciangai.

Il regime doganale in Serbia.

Belgrado, 31 (*Stefani*). — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza circa la tariffa doganale tedesca, constata che questa colpisce l'esportazione della Serbia in Germania. Ciò è importantissimo, perchè l'attitudine degli altri Stati, specialmente dell'Austria-Ungheria, in occasione dei negoziati pei trattati commerciali, dipende dall'influenza che la tariffa eserciterà sulla situazione economica di tali Stati. La Russia e l'Austria cercheranno indubbiamente di ottenere che si diminuiscano le asprezze della tariffa tedesca. Esse possono contare che la Serbia si associerà con loro in siffatta questione.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo al Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 16 (*ritardato*):

La reggente nominò José Aguera ambasciatore presso la Santa Sede; Vicente Aguirre, secondo segretario alla stessa Ambasciata. Il nunzio comunicò che il Vaticano gradiva le nomine.

La crisi spagnuola smentita.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 18 (*ritardato*):

Sagasta smentisce l'imminenza di una crisi ministeriale.

Un biasimo al Ministero spagnuolo a causa delle cavallette

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 19 (*ritardato*):

La Camera respinse con voti 142 contro 34 la proposta di biasimo contro Urzaiz, per non avere chiesto un credito per la distruzione delle cavallette minaccianti il Mezzogiorno della Spagna.

Un falso duca d'Angiò

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 20 (*ritardato*):

Il Consiglio si occuperà dell'attitudine del generale Bourbon che a Lisbona prendeva il titolo di duca d'Angiò nelle visite ufficiali a Magallon, provincia di Saragozza.

Una esplosione in una caldaia in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 20 (*ritardato*):

Una caldaia in una fabbrica di olio esplose. Vi furono 20 feriti, di cui parecchi gravemente.

Lo sciopero di Barcellona alla fine

Barcellona, 31 (*Stefani*). — Gli scioperanti cominciano a mancare di viveri. Le risorse dei Sindacati sono quasi esaurite.

L'Austria e gli italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 1, ore 9,35:

Il Consiglio municipale di Trieste ha votato una protesta contro la slavizzazione delle stazioni ferroviarie di Trieste e Parenzo.

Il romanzo sanguinoso di due condannati a morte evasi.

Ci telegrafano da New York, 31 gennaio:

Mandano da Pittsburg che due fratelli, John ed Edward Biddle, condannati a morte per assassinio, sono fuggiti dal carcere.

La loro fuga fu resa possibile dalla moglie del carceriere Soffel. Ed ecco come:

I due Biddle non avevano ancora che pochi giorni da vivere; la loro esecuzione era stata definitivamente stabilita avendo il governatore dello Stato rifiutato di far loro la grazia.

Il carceriere-capo Soffel, impietosito dalla loro sorte, permise alla moglie di recarsi nella cella dei due giovani per dar loro qualche conforto.

Senonchè la signora Soffel si interessò troppo ai condannati. Edward Biddle, bellissimo uomo, intenerì la donna con la storia della sua vita e delle sue avventure, e finalmente la indusse ad aiutarlo nella fuga.

La Soffel non seppe resistere, e dopo due giorni, conscia della sorte miseranda cui i due fratelli andavano incontro, portò loro una lima ed una rivoltella, ed inoltre fece fare delle chiavi per loro, in modo che nella notte potessero aprire i cancelli.

Dopo aver fatto questo, ella fuggì di casa.

Il signor Soffel, preoccupato dall'assenza della moglie, non pensò in quella notte ai due condannati.

Essi, profittando del primo momento, si lanciarono disperatamente a conquistare la libertà. Ammazzarono il primo guardiano che si parò loro incontro e lo buttarono dalla finestra nel cortile, dove il povero uomo si fracassò il cranio, restando cadavere.

Con un colpo di rivoltella a bruciapelo uccisero un altro guardiano, e, afferrato un terzo, lo rinchiusero, esterrefatto, nella loro cella.

In un attimo si vestirono cogli abiti dei due carcerieri ed uscirono inosservati.

Alcuni condannati si avvidero di tutto, ma non fiatarono.

Alla mattina le Autorità si avvidero della fuga dei due, trovando il cadavere nel cortile ed il carceriere rinchiuso nella cella, svenuto ed ancora tremante.

Le ricerche finora fatte per rintracciare i fuggiaschi sono rimaste vane. La signora Soffel è anch'essa irreperibile, e si crede che abbia raggiunto il bell'Edward, del quale si è così subitamente innamorata.

***

Ci telegrafano da New York, 1, ore 12:

I due fratelli Biddler, i condannati a morte, evasi dal carcere di Pittsburg, aiutati dalla moglie del capo carceriere, sono stati ripresi dopo una lotta accanita, nella quale rimasero entrambi feriti.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 31 gennaio.

Udienza pomeridiana del 31.

Le gravi rivelazioni del questore Sangiorgi

Palizzolo e i malfattori.

Nell'aula, imponente pel pubblico, il presidente legge l'ordinanza con la quale si mette sotto riserva il teste Costanzo. (*Commenti*)

L'avv. *Luca Cuccia* invoca il segreto professionale, avendo partecipato anteriormente al lavoro della Parte civile.

Altobelli insiste, volendo sapere il giudizio su Palizzolo espresso dal procuratore Sighele al consigliere di cassazione Gay.

Il teste persiste a voler tacere. Si solleva un incidente e la Corte emette un'ordinanza respingendo la richiesta della Parte civile.

Altobelli: « Allora si chiami Leopoldo Notarbartolo ciò che gli riferì il Cuccia ».

Notarbartolo: « Il Cuccia mi disse che Gay dal Sighele fu sconsigliato dallo stringere la mano al Palizzolo, uomo indegno ».

Altobelli fa richiamare il Cuccia, ma questi si rifiuta novamente e vibratamente a deporre. Altobelli si meraviglia del contegno del teste. (*Approvazioni*)

Cuccia infine dice: « Quella riferita dal Notarbartolo è la verità ».

Altobelli: « Ciò basta, si metta a verbale. Di lei, avv. Cuccia, non abbiamo più bisogno ». (*Ilarità*)

Sangiorgi, che fu questore a Palermo lungamente, tratteggia la capacità a delinquere del Palizzolo, protettore di delinquenti e di pregiudicati. Dice che il delitto fu organizzato dalla mafia di Villabate, con la partecipazione del Fontana e del Filippello, curatolo del Palizzolo. Spiega poi l'organizzazione della mafia per la fabbricazione degli alibi, e conclude dicendo che ritiene Palizzolo mandante dell'assassinio, e non escludendo che abbia avuto dei complici. (*Impressione*)

Il Sangiorgi esclama: « Un senso di ribrezzo provai una sera, vedendo il Palizzolo con la fascia di grande ufficiale ad un pranzo della Prefettura ».

Il teste presenta poi alcune lettere del Palizzolo al questore e al prefetto di Palermo, raccomandanti il curatolo Filippello, già due volte condannato, il famoso omicida Filippo Pesco, il fratello Salvatore Pesco, rapinatore, e Pietro Rino, appartenente alla banda del celebre brigante Leone.

Una tale lettura fa una indicibile impressione nel pubblico. Queste lettere domani verranno esaminate. Sangiorgi poi informa che una guardia di pubblica sicurezza, certo Devita, ebbe la confidenza che il Fontana, dopo il delitto, fu visto a Mazzale.

Udienza antimeridiana del 1°.

Ci telegrafano da Bologna, 1 ore 13:

Oggi si sono mostrate al Palizzolo le nove lettere ieri presentate dal Sangiorgi. L'imputato le riconosce.

Sangiorgi dice che ignora per merito di chi dall'Autorità giudiziaria fu trasmesso il certificato di Fontana, più volte condannato, chiedente il permesso di porto d'armi.

Altobelli richiede questi certificati medelli!

Sangiorgi narra che il Fontana si costituì per la sollecitazione del suo padrone, principe Mirto, al quale il teste fece presente la responsabilità nella quale poteva incorrere.

Leggonsi le lettere per raccomandazioni di Palizzolo, già ieri riassuntevi.

De Nicolò: « Per quale autorizzazione superiore il Sangiorgi ha portato questi documenti? »

Sangiorgi: « Come funzionario che ha l'obbligo di documentare ciò che dice. »

De Nicolò: « E' una illegalità; ha approfittato della sua qualità di questore. »

Sangiorgi: « Non rendo servizi. »

Il teste è licenziato, e la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana.

Il muratore *Giovanni Miceli* nega di avere servito i gelati al banchetto della Montagnola, e per ciò subì le minacce del brigadiere e del delegato di Villabate.

Castello Pietro, ex-assessore di Villabate, dice che mai vide il Fontana ed assicura che il banchetto alla Montagnola non avvenne, e non conosce nemmeno il delegato del paese. (*Ilarità*)

Il dott. *Tittone*, di Bagheria, assicura che tale Lauriano morì per aneurisma. (Ricorderete che si disse ch'era stato avvelenato dalla mafia per impedire ch'egli svelasse gli autori dell'assassinio).

L'ex-comandante dei pompieri di Palermo, *Nicolò Lodovisi*, dice che nel 1872 consegnò lire 1868,50 all'assessore Palizzolo per la vendita di una pompa al Municipio di Termini, senza pretenderne ricevuta. Nel 1890, fattasi un'inchiesta, egli fu tenuto responsabile dell'ammanco e licenziato. Ma dopo fu riammesso in servizio, essendo stata provata la sua innocenza.

Palizzolo difende il suo operato dicendo che la quietanza della somma versata fu rinvenuta presso l'Esattoria comunale.

Il duplice omicidio a scopo di rapina

presso Carignano.

Abbiamo ricevuto altre più particolareggiate informazioni sul duplice omicidio presso Carignano, di cui abbiamo dato notizia nella edizione della scorsa notte.

Le circostanze in cui il fatto avvenne aggravano assai il delitto.

Eccole.

Certi Allasetto Francesco, d'anni 45, e Mottura Domenico, d'anni 53, residenti entrambi nella frazione Tetti Moriti del Comune di Villastellone, si erano recati giovedì mattina alla fiera che annualmente si tiene a Carignano nel penultimo giovedì del carnevale, allo scopo di vendere una bovina di proprietà del Mottura. Questi aveva condotto con sè anche due sue figlie.

Alla sera, dopo aver venduto la bovina per la somma di 180 lire, il Mottura con le due ragazze ed il conterrazzano Allasetto, riprese a piedi la strada che conduce a Villastellone per restituirsi a casa. Erano le ore 18,30 circa. Giunti che furono oltre il ponte sul Po, distante un cinquecento metri circa da Carignano, la comitiva fu raggiunta alle spalle da uno sconosciuto, il quale senza nulla dire esplose un colpo di rivoltella alla nuca del Domenico Mottura. Il poveretto cadde fulminato al suolo. All'improvviso rumore della detonazione, l'Allasetto, prima ancora di rendersi conto di quanto era avvenuto, si volse istintivamente indietro, ma nel medesimo istante lo sconosciuto esplodeva su di lui un secondo colpo, che lo colpì al costato destro all'altezza dei polmoni. Anche l'Allasetto cadde al suolo col compagno per non rialzarsi mai più.

Le due ragazze Mottura, terrificate dalla tragica scena, si misero a fuggire come pazze attraverso i campi, abbandonando sulla stradale il padre e il compagno.

Poco dopo sopraggiungeva sul luogo una comitiva di giovanotti delle vicine campagne, i quali, dopo aver passato la giornata a Carignano, se ne ritornavano alle loro case. Di questa comitiva facevano pur parte un figlio del Mottura ed un nipote dell'Allasetto.

Vedendo a terra, immobili, i due uomini, i giovanotti si fermarono, e tosto si avvidero che erano morti.

E' facile immaginare la pietosa scena che avvenne quando il giovane Mottura riconobbe in uno di essi il proprio padre!

Id per il nessuno poteva immaginare in quali circostanze era avvenuto il duplice delitto.

La spiegazione la si ebbe solo quando le due ragazze ritornarono sul luogo in compagnia di persone a cui avevano narrato il fatto, chiedendo soccorso.

Che l'unico movente del delitto sia stata la depredazione è accertato dal fatto che nelle tasche delle due vittime non fu più trovato un centesimo. Quanto possedesse l'Allasetto lo si ignora.

In quanto al Mottura, si sa che oltre le 180 lire della bovina, teneva in tasca dalle 30 alle 40 lire, che aveva prese prima di partire di casa.

L'assassino è una persona di alta statura, con barba folta e nera. Indossava un paletot e in testa portava un cappello nero.

Questi sono sommariamente i connotati dati dalle due ragazze Mottura, che furono le sole spettatrici del tragico delitto.

I carabinieri di Carignano, appena informati dell'avvenuto, si misero in moto per ricercare l'assassino.

Il questore della nostra città spedì subito sul luogo un funzionario e due agenti, ma finora si ignora quali risultati abbiano dato le ricerche.

Arti e Scienze

Le conferenze di L. A. Villanis all'Ateneo di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 23,15 (*Ritardato*):

Malgrado il maltempo e la pioggia continua, un pubblico eletto ed affollato ha assistito, all'Ateneo Veneto, alla conferenza tenuta dal nostro L. A. Villanis, sullo « Spirito moderno nella musica ».

L'oratore rievocò con eleganza e rapida sintesi l'evoluzione dell'arte musicale in rapporto all'evoluzione della società moderna, dimostrando come sempre l'arte fu in stretta relazione con le condizioni dell'ambiente sociale.

Rammentando la vita dell'arte musicale nei secoli passati, il Villanis spiegò efficacemente perchè il gusto dell'arte musicale si sia venuto diffondendo e popolarizzando, e come dalle forme classiche, riservate al godimento di pochi dotti iniziati, si sia giunti al dramma musicale.

Anche dell'attuale movimento, cosidetto verista, l'oratore parlò, trattando l'argomento con molto brio, ma lasciando ai posteri il giudizio severo su questa forma d'arte. L'oratore, che ebbe continui applausi, fu salutato in fine da una calda ovazione unanime.

Regia Università di Torino. — Il Consiglio accademico in seduta di ieri ha conferito:

La Il premio Vallauri per il 1901, di L. 800, alla studente del 3.o anno di fisica Bottasso Matteo, nativo di Chiusa Pesio;

Lo Il premio fondato dalla signora Annetta Bonino in memoria del fratello dottor Carlo Bonino, di L. 500, al signor Musso Giacinto, dottore in medicina e chirurgia, già allievo del Collegio delle Provincie;

Lo Il secondo premio Dionisio del triennio 1897-1900, di L. 1600, al lavoro firmato coll'epigrafe *Spes*, che risultò del signor Ricca Barberis avvocato Mario;

Lo Il posto di studio di fondazione Martini nel Collegio delle Provincie per i nativi di Cambiano e di Chieri, alla signorina Celeste Pascheto, del secondo anno di lettere.

Ha riconosciuta poi regolare la nomina del signor Bertorello Filippo, studente di matematica per surrogazione, fatta dal Consiglio comunale di Barge al posto di fondazione Bertini nel Collegio delle Provincie.

L'arcivescovo di Torino contro il divorzio.

L'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, ha indirizzato al clero ed ai fedeli della diocesi di Torino una pastorale contro il divorzio.

Ne riproduciamo letteralmente i luoghi più salienti:

Nessuno della santità del matrimonio fra i cristiani è sostituita l'ignoranza.

Il matrimonio è Sacramento, come è vero Sacramento il Battesimo, la SS. Eucaristia; non solo commette peccato mortale chi nega questa verità o la pone in dubbio, ma egli è eretico.

Fra i cristiani non si può dare vero matrimonio senza che il medesimo sia al tempo stesso vero Sacramento. E' presso dell'epoca impiegare più chiaramente la natura di questo Sacramento.

Il matrimonio, per considerato come contratto, è di sua natura ordinato a rappresentare l'intima unione che è fra Gesù Cristo e la Chiesa. Il contratto matrimoniale che ha per oggetto diritti e doveri intorno alle persone stesse dei contraenti, non può più essere considerato come cosa profana, ma deve necessariamente essere riguardato come alcun che di sacro e di santo. Che fece il Redentore nell'istituire il Sacramento del matrimonio? Volle che nell'atto stesso in cui viene celebrato il contratto nuziale discendesse copiosa la grazia nell'animo dei contraenti.

Ed ora che vi ho esposto, o fratelli e figliuoli, nel miglior modo che mi fu possibile la vera teoria del matrimonio nella Chiesa cattolica, viene spontanea la domanda: come è possibile che in mezzo ai credenti sorga pure il semplice dubbio sulla introduzione del divorzio, mentre la Chiesa stessa altamente proclama esser, il medesimo affatto contrario non solo ai suoi principii e alle sue consuetudini, ma alle prescrizioni chiare ed assolute di Gesù Cristo, unico autore ed istitutore dei Sacramenti? Solo l'ignoranza dei molti può spiegare l'enigma.

L'istruzione religiosa è importante, e direttissima, la prima salvaguardia contro il pericolo che ne minaccia. Io parlo qui ai miei buoni confratelli, e specialmente ai reverendissimi parroci. Noi siamo ben lungi dalle sconsigliare i cittadini dall'ubbidienza alle Autorità legittime. Ma noi non possiamo per modo alcuno attribuire ad alcuna potestà umana quello che Iddio ha riservato a sè. La Chiesa stessa è impotente a mutare le disposizioni date dal Divin suo capo; e il potere dello Stato (com'ebbe a dire l'augusto pontefice Leone XIII nello scorso dicembre) dopo emanate le leggi che regolano gli effetti civili delle nozze, non può andare più in là senza contravvenire al divieto di Dio.

Facendo passo dall'astratto al concreto, dall'ordine ideale al campo del reale, dalla teoria alla pratica, non dubito di asserire che spetta ai coniugi cristiani il combattere la proposta stessa di introdurre lo sciagurato divorzio nella patria nostra diletta, colla purezza intemerata della loro condotta, colla custodia gelosa della fedeltà più costante e più perfetta.

Troppo s'inganna chi crede ridurre la questione del divorzio a questione di partito, che si dibatta fra clericali e socialisti. No, non è questione di partito: non è lotta ingaggiata fra uomo ed uomo: i fautori del divorzio tentano, come i Titani della favola, dare la scalata al Cielo. Sono presi di mira i diritti di Dio: la guerra è dichiarata a Gesù Cristo.

La Chiesa non ha approvato e non approverà mai il vero divorzio.

Meritamente la Chiesa, tutrice della libertà dei suoi figli, ha più volte dichiarato nullo quel vincolo che della legittimità aveva la sola parvenza.

E più spesso la Chiesa medesima, sebbene a malincuore, concede per gravi motivi che il marito si allontani dalla moglie, e la moglie viva divisa dal marito, al quale più non la legano i sensi dell'antico affetto, ma a condizione che l'uno e l'altra si astengano dal contrarre nuove nozze, riconoscendo fermo sempre nel suo pieno vigore il vincolo primiero.

La frequenza alle chiese, l'assistenza alla Santa Messa, l'uso santo della penitenza e dell'Eucarestia, la vita di raccoglimento e di preghiera, tutto nelle mani delle anime pie deve convertirsi in arma potente contro il divorzio.

Benedetti da Gesù e dal suo vicario, noi saremo forti della potenza di Dio: fra lo stesso rombare dei tuoni e il guizzare dei lampi, noi alzeremo fidenti al cielo lo sguardo, e ne sarà dato, com'io vivamente prego e spero, vedere dileguarsi la procella, squarciarsi le nubi e ritornare il sereno a conforto ed a lustro della diletta Italia.

Leggete in quarta pagina

Più che amore

Torino dopo 60 ore di neve e pioggia

La nevicata continua.

I danni gravissimi - Le interruzioni dei pubblici servizi.

LA GIORNATA DI IERI.

Telegrafo e tranvie riattivati parzialmente.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, gli impiegati telegrafici addetti agli sportelli poterono dare al pubblico la lieta novella che le macchine telegrafiche, dopo una trentina d'ore di mutismo assoluto, erano nuovamente in grado di funzionare.

Le due prime linee riattivate sono quelle di Milano e di Genova.

Verso le 15 incominciarono ad apparire su alcune linee delle vetture tranviarie, secondo il comunicato della Società Alta Italia.

La concessione per la riattivazione del servizio tranviario venne data iermattina dal prefetto.

S'intende però che il servizio è più nominale che effettivo, poichè nello stato orribile in cui sono le strade, è un'impresa difficile procedere anche con moderata celerità.

Gli incidenti di ieri mattina.

Verso le 9 di iermattina la neve fece rovinare il coperchio di una tettoia in via Orto Botanico, N. 21, di proprietà degli eredi Ostorero, tenuta in affitto dal signor Bruera Antonio, il quale tiene ivi in deposito del legname. Nessun male alle persone.

— Verso le ore 10 certa Caveglia Cristina, d'anni 71, mentre passava in via Garibaldi, presso la chiesa di San Dalmazzo, scivolò e cadde, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Una guardia di pubblica sicurezza ed altra municipale la trasportarono prima all'Ufficio d'igiene e poscia al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Torino o Siberia?

Decisamente da due giorni i torinesi hanno ragione di credere che, per virtù di una magica bacchetta, la città nostra sia stata trasportata in una regione siberiana.

Sono due giorni che nevica — e continua anche nel momento in cui scriviamo — e non un palmo di neve è stato ancora trasportato lontano, eccettuato, s'intende, quella che trasportano di qua e di là i viandanti coi piedi!

Immediata conseguenza di questo stato di cose è la forzata assenza dalla circolazione delle vetture pubbliche in un momento in cui riuscirebbero di grande utilità ai cittadini.

Così la città nostra è da due giorni senza tranvie e senza altri mezzi di trasporto, e con le strade e le piazze ridotte in pantani impraticabili e pericolosi.

Mai nella città nostra si è verificata una maggior trascuranza in un servizio così importante come è quello della viabilità pubblica.

Ci si dice che gli appaltatori del trasporto della neve si sono visti nell'impossibilità di trovare dei braccianti disposti a lavorare tutto il giorno sotto la pioggia e la neve. Ma ci sembra che si sarebbe potuto trovare una via di mezzo, e farli lavorare anche solo una mezza giornata, che sarebbe bastata a mettere in discrete condizioni di viabilità almeno le località di maggior transito.

Noi ignoriamo quali siano i precisi termini contrattuali che esistono fra il Municipio e gli appaltatori; ma, qualunque essi siano, l'Autorità municipale, che è, in fin dei conti, la sola responsabile di fronte alla cittadinanza, deve saper provvedere con qualunque mezzo onde gli inconvenienti lamentati non perdurino oltre.

STANOTTE E STAMATTINA.

Un cavallo fulminato dall'elettricità.
Altri incidenti.

In piazza San Carlo un cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 326, avendo, presso la chiesa di Santa Cristina, toccato un filo telefonico che si stava tagliando e che era in quel momento in contatto con un filo conduttore dell'energia per l'illuminazione elettrica dei privati, rimase fulminato sul colpo.

Un altro cavallo, che era attaccato di coppia con quello fulminato, fu salvo perchè accorse il guardafili Ros Michele e tagliò il filo.

Il cavallo morto venne tosto fatto portar via, sopra un pezzo di una scala porta, per cura di una guardia municipale.

Per fulminare un cavallo bisogna credere che nel filo conduttore passasse in quel momento una corrente ad alta tensione.

Fortunatamente il cocchiere Giacomo Agostino rimase incolume.

Anche in via Cernaia, angolo via Manzoni, un cavallo dell'omnibus dell'*Hôtel Florina* riportò una scottatura al ventre per aver toccato un filo telefonico che era in contatto con quelli della luce elettrica.

Pure in via Cernaia, presso il N. 20, si incendiarono e si strapparono altri fili telegrafici, telefonici e conduttori dell'energia elettrica.

Altri cavalli ed un individuo, che casualmente ne furono toccati, riportarono varie ustioni.

Le guardie municipali, sempre pronte e vigili, provvidero a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a far togliere gli inconvenienti.

Una locomotiva della ferrovia Torino-Rivoli uscì dalle rotaie presso la fermata della Tesoriera.

Il personale impiegò circa due ore per rimetterla in macchina sui regoli; durante questo tempo il servizio dei treni fu interrotto.

Nessun male alle persone.

Verso le ore 17, in corso Raffaello, N. 22, causa il soverchio peso della neve caduta, rovinò una tettoia del laboratorio Oggeri.

Nessuna disgrazia alle persone, e il danno è puramente materiale e non di grande entità.

Sempre a causa del grande peso della neve, si ruppe una trave del tetto della casa N. 202 nello stradale di Moncalieri, in regione Pilonetto.

I proprietari fratelli Baldone provvidero immediatamente per puntellare e liberare dalla neve il tetto minacciante rovina.

I scivoloni e le cadute poi furono innumerevoli, ma relativamente senza gravi conseguenze, e solo certi Nocco Andrea, d'anni 67, procuratore, Musso Clota, d'anni 29, e Avigone Cecilia, d'anni 64, scivolando e cadendo malamente, riportarono ferite e contusioni di qualche entità.

Anche ai caduti le guardie municipali prodigarono le cure necessarie, li fecero medicare, accompagnandoli poscia alle rispettive abitazioni.

Il servizio tranviario nuovamente sospeso.

In seguito al grave incidente della scorsa notte (grave soprattutto perchè, invece di un cavallo, avrebbe potuto colpire un uomo), il prefetto ha rinnovato alla Società tranviarie la proibizione di immettere la corrente nella rete elettrica.

Così anche quel principio di servizio tranviario che ieri si era tentato rimane oggi sospeso e rimarrà fino a che non si abbia garanzia che altri fili telefonici e telegrafici sono in pericolo di cadere.

Questo pericolo non è per troppo vicino a scomparire, poichè, oltre alla caduta dei fili telefonici e telegrafici, caddero già altresì alcune mensole di sostegno dei fili stessi ed altre minacciano di cadere.

Il telegrafo nuovamente paralizzato.

La neve persistente di ieri, e soprattutto il vento impetuoso della scorsa notte ha novamente paralizzato il servizio telegrafico.

Stamane all'Ufficio centrale telegrafico venne affisso un avviso, in cui si notifica che per la Francia vi è una sola linea la quale appoggia su Parigi, ma è però malsicura.

Per l'interno vi è la sola linea di Genova che funziona, ma incostantemente.

Siamo dunque di nuovo ritornati quasi al principio.

E nevica sempre!

Il problema dello sgombro.

Il problema dello sgombro della neve dalle vie e dalle piazze cittadine rimane sempre di assai difficile soluzione, nonostante che gli Uffici dei lavori pubblici e di polizia municipale abbiano tentato ogni mezzo possibile per venirne a capo. Mentre per il servizio di sgombro delle traverse delle strade occorrono 400 braccianti, ieri l'altro se ne presentarono al Municipio solo 58, e parte di questi, ancora, verso le 9 si rifiutarono di continuare il lavoro.

Nel pomeriggio i lavoranti erano ridotti a 37, e ieri mattina a 32. Tutti i tentativi del Municipio per reclutare uomini riuscirono infruttuosi; anzitutto si trova esigua la mercede offerta di L. 2.50; poi la grande nevicata, interrompendo tutte le comunicazioni colla campagna, trattenne i braccianti campagnoli di recarsi in città ad offrire il loro lavoro.

Il Municipio intanto ha fatto del suo meglio, ed ha impiegato nello sgombro tutti gli spazzini.

Oggi a questi si aggiungeranno i selciatori e tutto l'altro personale che è alla dipendenza dell'Amministrazione. Ma i selciatori sono appena una sessantina, e quindi il numero dei lavoratori sarà ancora molto inferiore al bisogno.

Stamattina l'Ufficio di polizia, a cui è affidato lo sgombro delle traverse delle vie (che, ci si dice, sono niente meno che 12,000!), ha potuto raccogliere per tale lavoro 400 operai, i quali, aggiunti ai 300 spazzini municipali, lavorano attivamente dalle 7 di stamane a pulire i passaggi più frequentati, sotto la sorveglianza degli agenti municipali.

Una preghiera della Società telefonica.

Poichè è quasi impossibile far circolare per le vie della città le scale aeree, la Direzione della Società telefonica ha stabilito, onde staccarne la neve, di far battere i fili dai balconi e dalle finestre.

Prega pertanto, per mezzo nostro, i privati, davanti agli alloggi dei quali passano fili telefonici di lasciar che gli agenti della Società telefonica possano affacciarsi nelle ore diurne alle finestre e ai balconi. Gli agenti sono tutti muniti di tessera o lettera di riconoscimento.

NEVICATE E BUFERE

Il tempo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

La temperatura massima ha segnato oggi 10,7, la minima 6,5. Per tutta la giornata ha piovuto quasi incessantemente. Ci furono anche dei violenti acquazzoni, con fitta grandine.

Il fiume Potenza straripa.

Ci telegrafano da Macerata, 1, ore 20:

Il fiume Potenza straripò nel territorio di Montelupone. Le campagne sono inondate, e parecchie case coloniche restano bloccate dalle acque. Furono inviati sul posto carabinieri e cantonieri pel salvataggio delle persone e del bestiame. Si teme la rottura degli argini.

A Milano.

La neve caduta l'altra notte fu causa di una gravissima disgrazia avvenuta ieri mattina, verso le 5, nei pressi dell'erigenda nuova rimessa tranviaria della Edison, in fondo al corso Buenos Aires.

Un filo telefonico, appesantito dalla neve, si spezzò e cadde a terra, toccando uno dei fili conduttori di energia elettrica.

Un gruppo di contadini di Cologno Monzese, venuti a Milano nella speranza di guadagnare qualche soldo nello sgombero delle nevi, passava di là proprio al momento della caduta.

La densa oscurità dell'ora mattutina impedì a due della comitiva, certi Angelo Brambilla e Davide Belloni, di vedere il filo penzoloni; il povero Brambilla vi cozzò anzi col capo.

Il filo gli si attorcigliò intorno al collo e lo fulminò, abbruciandogli orribilmente le carni e staccandogli quasi interamente la testa dal busto. Il compagno suo Belloni fu pure investito e gravemente ustionato.

I compagni sopraggiungenti tentarono portar loro aiuto, ma, data la loro imperizia, guai maggiori potevano avvenire, se non fosse arrivato un addetto alle officine della Edison.

Il povero Belloni venne appena colà trasportato, dove gli furono apprestate le prime cure del caso, e poscia portato all'Ospedale Maggiore, ove trovasi in gravissimo stato.

Dalla provincia sono giunte notizie di numerosi danni, non gravi però, arrecati dalle intemperie. Iermattina erano sospese l'accettazione dei telegrammi per quasi tutte le linee, eccetto quella di Como, in causa e guasti a migliaia di fili; solo nel pomeriggio venne ripreso un parziale ed irregolare servizio.

Le linee telefoniche interurbane rimasero invece interrotte e lo sono tuttora. Interrotta è pure la linea internazionale colla Francia.

I treni subiscono tutti dei ritardi rilevantissimi, specialmente quelli della linea di Torino.

A Lodi.

La nevicata di venerdì notte, che raggiunse l'altezza di 30 centimetri circa, produsse in città danni non indifferenti.

La rete telefonica, da poco impiantata nella città dal concessionario Carlo Conca, la quale ha da mezzo [illegible] comunicazioni interprovinciali e che fra poco doveva regolarmente funzionare, subì un vero disastro. I fili, nella massima parte rotti, caddero su quelli della corrente elettrica per l'illuminazione della città e case private, arrestando così la corrente stessa, per cui si rimase al buio.

Per mancanza di luce si dovette pure sospendere lo spettacolo teatrale.

A Vicenza.
Un drappello di guardie travolto da una valanga.

Abbiamo da Vicenza, 31:

Imperversa sulla val di Rosina una spaventevole bufera di neve.

Una valanga travolse un drappello di guardie di finanza che viaggiava dal confine di Borcola al rifugio invernale di Griso. Vi sono due morti.

Il comandante della Tenenza delle Seghe, Velenzio, si recò d'urgenza sul luogo del disastro.

La bufera, che imperversa da due giorni, bloccò molti posti di guardia. Il salvataggio è difficilissimo.

Degli agenti, uno, certo Gaetano Cirone, di Teramo, venne salvato.

Sono scomparsi Antonio Berciano, di Chieti, di anni 38, e Gaetano Rossi, di Caserta.

— A Crespadoro la guardia di finanza Ferdinando Tesseri, di Parma, precipitò in un burrone.

Fu trasportata all'ospedale in grave stato.

A Venezia.

Una grave burrasca ha imperversato sul litorale, impedendo la partenza ai piroscafi ed alle barche.

Parecchi punti bassi della città furono allagati dall'alta marea.

A Mestre.

Da anni non si ricorda una tempesta simile. Corsi d'acqua ingrossati ed allagamenti; piante sradicate e fili della luce elettrica e dei telefoni spezzati. Interrotto ogni commercio anche per la via fluviale.

A Caprino Veronese.

Un violentissimo colpo di vento rovesciò a Caprino Veronese la cupola del campanile, la quale precipitò sulla gradinata.

Fortunatamente non accadde nessuna disgrazia.

A Loano.

La neve ricoperse tutte le montagne che fanno ala a Loano.

Il lupo — si dice — fu visto nei pressi di Boissano.

A Mantova.

Una forte burrasca fece cadere muri, comignoli e camini.

In molte case della città scorgonsi muri screpolati, griglie e vetri rotti. Parecchie insegne, ditte, ecc., sono state capovolte e guastate. Diversi fili telegrafici e telefonici si sono rotti.

Anche dalle campagne giungono notizie del maltempo: sono stati divelti ed asportati alberi, pali telegrafici, scoperchiati tetti di case. Sul lago superiore affondarono due battelli, fortunatamente vuoti.

In provincia di Cuneo.
Anche Cuneo bloccata dalla neve.

L'Ufficio del genio civile dà queste notizie riguardo alle condizioni della viabilità nazionale:

«Chiusa la strada nazionale Cuneo-Frazzo al di là di San Damiano; chiusa la Cuneo-Argentera al di là di Moiola, e la Cuneo-Tenda al di là del colle di Tenda.

«Ma per le interruzioni telegrafiche, un solo telegramma pervenne ieri a detto Ufficio, da Borgo San Dalmazzo, annunciante appunto che, fino a Moiola, tanto o quanto la viabilità rimaneva aperta: non oltre.

«Lo stesso, come è a ritenersi fra Cuneo e San Damiano e fra Mondovì-Ceva e Garessio.

Tutto il resto della viabilità nazionale in alta montagna, — cioè San Damiano-Prazzo, Moiola-Argentera, Vernante-Tenda, Garessio-Ormea, Ceva-Savona — è a ritenersi chiuso.

«L'Ufficio tecnico della provincia a sua volta comunica che tutte le strade provinciali si debbono considerare ostruite. Parecchi spartineve, ch'erano in viaggio dovettero essere abbandonati lungo la via, perchè più non v'era mezzo di procedere avanti, nè tornare indietro; cosicchè ai conduttori altro non rimase che ritirarsi coi loro muli.

A Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 1:

Da giovedì sera cade ininterrotta la neve, che raggiunge ormai i 60 cm. I treni arrivano tutti in ritardo. Le comunicazioni e la trasmissione di luce elettrica sono interrotte. Cominciano a giungere notizie di rovine di tettoie, ecc. Si sgombrano i tetti delle case.

Sulla Manica.

Londra, 31 (*Stefani*). — Una violenta tempesta si è scatenata sulla Manica.

SPORT

Aereonautica.
Il pallone dirigibile Severo.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20:

Il pallone dirigibile *Pax*, che il deputato brasiliano ha fatto costruire al Parco aereostatico di Vaugirard è terminato. Severo conta di compiere il giro di Parigi, seguendo la linea delle fortificazioni, alla fine della prossima settimana.

Ippica.
I vincitori della riunione di Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 31:

Le Scuderie che vinsero maggior numero di premi durante l'ultima riunione al galoppo sono le seguenti:

Signore Ricotti, L. 81,850; Ed. Archdeacon, 66,500; Ch. Liénart, 26,640; P. Ravaut, 15,000; L. de Romanet, 13,600; E. Dufleurs, 9575; L. Olry, 8250.

— E' morto all'Ospedale il jockey Wallender, caduto mercoledì durante la corsa per il premio del Principe di Monaco, montando il cavallo *Pompadour*, di Mollard.

Alpinismo.
Il carnevale in montagna.
Una gita del Club Alpino al Piccolo San Bernardo.

Mentre gli artisti e i giornalisti hanno festeggiato il carnevale col sogno fiorito d'una notte di primavera, gli alpinisti, invece, preferiscono la *realtà* di una *giornata d'inverno*, e, come se non dovesse bastare quel po' di neve che ammanta in questi giorni la città, hanno pensato di recarsi al Piccolo San Bernardo, dove ormai la neve raggiunge un'altezza eccezionale.

La Sezione di Torino del C. A. I. inaugura per tal modo le sue escursioni sociali; la partenza per Aosta è fissata pel 9 febbraio, ore 4,30, dalla stazione di Porta Nuova; si pernotterà a Pré St-Didier, indi per la Thuile si salirà al Piccolo San Bernardo (metri 2152); nel giorno di martedì, 11, verrà compiuta l'ascensione della Lance-Brantine (metri 2936); la sera di mercoledì, 12 corr., la comitiva ritornerà a Torino.

Nei giorni in cui rumoreggia in Torino il carnevale, più solenne parrà il silenzio in quelle elevate regioni, dove non mancheranno tuttavia agli alpinisti le sollecite premure del venerato abate Chanoux, rettore dell'Ospizio, mentre che per la gradita presenza delle guide Petigax, Ollier e Savoye, che, invitati, s'uniranno ai gitanti, gli episodi del viaggio polare, da essi rievocati, trarranno maggiore efficacia dall'ambiente invernale.

Le adesioni si ricevono alla sede del Club Alpino (via Alfieri, 9) fino a venerdì, 7 febbraio.

È uscito il terzo numero della *Stampa Sportiva*.

Contiene come il solito trenta illustrazioni riproducenti gli ultimi grandi avvenimenti.

Eccone il sommario:

Ellegaard, il ciclista campione mondiale di velocità su pista; il giuoco del Lawn-Tennis; alcuni campioni del canottaggio italiano; i vincitori dei campionati italiani di lotta; gli esperimenti di Santos Dumont a Montecarlo; l'ultima ascensione alla Grivola; Giuseppe Singrossi, vincitore del gran premio di Buenos Ayres; Ernesto Bardena, il noto maestro di scherma napolitano, inventore del bottone marcatore, morto di questi giorni; l'equitazione nell'esercito, e il campione tenente Po; l'allevamento trottistico italiano; l'ultimo vincitore del Grand Prix ippico di Parigi; la telegrafia senza fili; la boxe in America e il campione Young Corbett.

La Stampa Sportiva è in vendita in tutta Italia al prezzo di 10 centesimi.

Abbonamento annuo lire 5 (per gli abbonati della Stampa lire 4).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1135.

Il banchetto al senatore Badini-Confalonieri.

E' riuscito degno dell'esimio cittadino, di cui tutti ammirano le elette qualità di mente e di cuore.

I commensali erano 240, e molti altri sarebbero intervenuti se il salone dell'*Hôtel d'Europa*, dov'ebbe luogo il banchetto, fosse stato più grande del doppio.

Quando l'on. Badini comparve nella vasta sala, scoppiò un applauso unanime.

Egli sedette alla tavola d'onore, fra l'avvocato cav. Panié, presidente del Comitato, gli onorevoli Boselli, Tahon di Revel, Leone Fontana, Carle, Palberti, Marengo-Bastia, Gianolio, Rinaldi, Rossi, Daneo, Di Rossanda, Chiaperò, Di Cambiano, Biscaretti, Scotti, Bertetti, il questore cav. Gloria, il comm. Denis, ecc.

Vi erano pure in gran numero assessori e consiglieri comunali, fra cui Depanis, Gioberti, Bollati, Vicarj, Albertini, Brayda, Dumontel, Oriano, Roggieri, Palestrino, Gilardini, ecc., i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio e di Istituti cittadini.

Pranzo oltremodo cordiale.

Allo sciampagna, il signor Finesti, segretario, comunicò le adesioni, numerosissime, pervenute al Comitato.

Notiamo quelle del senatore Casana (il quale mandò da Napoli un gentile ed affettuoso telegramma), del ministro dell'interno, on. Giolitti, del presidente della Camera, on. Villa, del prefetto di Torino, marchese Guiccioli, del commendatore Torti, procuratore generale del re, del senatore Pinelli, presidente della Corte di Cassazione, dei senatori Frescot, Frola, Casalis e Rossi, dell'on. Carlioni, del comm. Cattaneo, del conte Di Groppello.

Parlarono in seguito, pronunciando applauditi discorsi in onore del Badini: l'avv. cav. *Panié*, il conte *Tahon di Revel*, l'on. *Boselli*, presidente del Consiglio provinciale, e l'on. *Daneo*.

Ai quali rispose, con parole di sincero affetto e in preda a viva commozione, l'on. *Badini*, ringraziando della gentile dimostrazione, che non dimenticherà giammai, ed invitando i colleghi e gli amici ad alzare i calici e bere al Re.

Tutti i convitati si alzarono gridando: *Evviva il Re!*

Al Badini venne presentato dal cav. Panié un album, colle firme degli aderenti al banchetto.

CRONACA CARNEVALESCA

Il prossimo ballo al Circolo degli artisti.

Il ballo al Circolo degli artisti, nella notte del 5 febbraio, ha ormai assicurato un esito splendido, grazie all'intervento delle Loro Altezze Reali. Nella Direzione, negli artisti è un affaccendarsi attivo e lieto per preparare ogni cosa, sì che l'alto onore sia degnamente apprezzato. Fervono i lavori per l'addobbo, il candore s'è disteso sulle pareti del salone e della galleria, ed avvivato dalle lampade elettriche, numerosissime, vincerà nel connubio colla luce lo splendore del manto di neve che avvolge la campagna e sul quale si rifrangono i raggi del sole.

E quasi a cantar vittoria sulla grande nevicata, fiori e piante in grande quantità adorneranno le scalone e le sale tutte, sì che una piacevole nota di primavera vibrerà innanzi tempo nei locali del Circolo.

Le rose adunque, cui già accennammo, sono in grande quantità e fioriranno certamente, avvivate nei loro colori, affinate nel loro olezzo dalle Loro Altezze Reali, dalle gentili signore e damigelle che interverranno alla festa.

La festa dei bambini al teatro Regio, che doveva aver luogo oggi, alle ore 14, stante il cattivo tempo venne rinviata a giovedì, 6 corrente, stessa ora.

Un carabiniere torinese premiato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

Il *Bollettino Militare* pubblica che si è assegnata la medaglia di bronzo al carabiniere Bio Francesco, di Torino, perchè, mentre si trovava in servizio comandato nell'alta montagna, con evidente pericolo di vita, trasportava per circa quattro chilometri, fra la nebbia e l'imperversar della tormenta, un soldato alpino, assiderato, che i compagni non potevano validamente aiutare per le fatiche sopportate e le difficoltà del periglioso cammino.

Arrivi e partenze. — Il deputato Di Lauzenna giunse da Parigi e proseguì per Roma.

Il senatore Albini arrivò pure dalla Francia e ripartì per Nervi Ligure.

L'on. Arnaboldi giunse da Roma e proseguì per Milano.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di galera*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Tentato suicidio di uno studente. — Lo studente Racca Mario, d'anni 20 circa, figlio dell'ing. Racca di Savigliano, era venuto da qualche dì a Torino, ed aveva preso alloggio all'*Albergo del Pesce*, via Bogino, N. 5.

Ieri, verso le ore 17, il giovanotto si chiuse nella sua camera, e, allo scopo di troncarsi la propria esistenza, ingoiò una forte pozione di cloridrato di morfina.

Il personale dell'albergo, accortosi poco dopo dell'accaduto, ne diede avviso a due guardie di P. S., le quali sollecitamente fecero trasportare il Racca al San Giovanni, ove fu ricoverato in gravissimo stato. Il funzionario di guardia alla Questura, recatosi presso il Racca, non potè assolutamente conoscere il movente che indusse l'infelice giovane al triste proposito.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Patronato della Scuola Fa. — Per causa del cattivo tempo, il trattenimento di beneficenza annunziato per oggi (2 febbraio) è rimandato a giovedì prossimo, 6 corr., alle ore 14,30, nello stesso locale.

Audax Italiano. Sezione di Torino. — I soci della Sezione torinese dell'Audax Italiano sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza generale indetta per martedì, 4 corrente, in uno dei saloni del *Caffè della Borsa*, via Roma, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno, che comprende la relazione della Commissione espressamente inviata a Milano per ottenere l'arrivo in Torino dei partecipanti alla grande marcia dei 330 km., che si compirà in maggio col concorso di tutte le Sezioni Audax.

Una riunione di studenti rimandata. — Riuscito impossibile l'ottenere una risposta per lunedì, si avvisano gli studenti che la riunione indetta per quel giorno, alle ore 14, resta rimandata a giorno da fissarsi. — *La Commissione.*

STATO CIVILE DI TORINO.

NASCITE 18: di cui maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Albugo Maurizio con Belloni Margherita — Barosi Oreste con Merlo Caterina — Borelloni Maria con Dalla Volta Tullia — Castagnone Fortunato con Veneroni Carolina — Ferro Domenico con Audagna Maria — Giulio Aristide con Conversa Teresa — Mosso Giuseppe con Mascola Olimpia — Oddone Francesco con Vandetto Amalia — Pignata Cristoforo con Michelotto Gina Maria — Poggio Giovanni con Dallacorte Maria — Rocco Camillo con Bracco Caterina vedova Torriani — Sibille Giuseppe con Bianchi Amalia — Rama Olimpio con Marrocco Angela vedova Carras — Gassarego Nicola con Cerea Elvira.

MORTI: Ghiara Chiara n. Fornello, d'anni 72, di Torino, agiata, via Lagrange, 34.
Bertoglio Paolo, id. 22, di Torino, meccanico, via Napione, 37.
Fantini Adelaide (ved.) n. Peracino, id. 60, di Casale Monferrato, casalinga, via Bogino, 6.
Gastaldi Carlo, id. 64, di Moncalieri, maestro di musica, corso Re Umberto, 13.
Magnano Teresa, id. 16, di Torino, tessitrice, via Corte, 20.
Mussino Gaspare, id. 6, di Torino.
Venesia Giuseppe, id. 19, di Bianzè, cap. artigl.
Ottone Giacomo, id. 41, di Borgosesia, fabbro.
Toso Luigi, id. 54, di Quarona, lattoniere.
Cianibo M. (ved.) n. Petarelli, id. 79, di Varallo.
Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 2.

NB. — Nella nota del 30 gennaio, invece di Ferrante Carlo Alberto, d'anni 67, cuoco, nato a Rebella, via San Quintino, 15, si legga Ferrando *Carlo Alberto*, ecc.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 31 gennaio al 1° febbraio:

Pozzo Simone, benest. con Daghero Paolina.
Lanza Giuseppe, tessitore » Paolino Carolina, opera.
Bacca Giovanni, falegn. » Lazzero Lucia, lavorante.
Caldirino Costan., arm. » Gilardi Carola, passam.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20: *Suprema vis*, opera; *Sieba*, ballo — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 15: *La bella Profumiera* — Ore 20,30: *La Principessa delle Canarie*. — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 15: *La Principessa lontana* — Ore 20,30: *Mosette; Il figlio soprannaturale*. — L. 0 70.

BALBO, ore 15,15 e 20,45: Gran Circo equestre Sidoli — L. 1-20.

GERBINO (Compagnia Milone e Basso), ore 15,30: *La canzone dèe bergere; La zia Camela* — Ore 20,30: *La canzon d'e bergere; La cabana del Re galantuom.* — L. 0 40.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Camiberti), ore 15,30: *La nora e la madona; Fumbrosi d'herbo Giaco* — Ore 20,30: *A basta cervisa bin!; L'cioche dël vilage.* — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Mussino.* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Per la pace tra inglesi e boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 10:

La *Liberté* afferma da fonte autorevole che la Germania ha consigliato, insistentemente, il Gabinetto inglese ad accogliere l'apertura delle trattative di pace fatte da Kuyper.

La *Liberté* afferma che il Governo francese dette identici consigli.

***

Ci telegrafano dall'Aja, 1, ore 11:

I rappresentanti dei boeri, intervistati da un giornalista, dichiararono che nessuna pace è possibile sopra una base che non sia l'indipendenza assoluta del Transvaal e dell'Orange.

Il ministro degli esteri, ritornando dal palazzo reale, ricevette il ministro inglese, trattenendosi con lui in lungo colloquio.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,30:

Secondo notizie da fonte autorizzata il Governo inglese era disposto ad accordare un salvacondotto ai due capi boeri di quelli che si trovano in Olanda, purchè questi glieli avessero chiesti.

Essi invece rifiutarono. I negoziati quindi, se non completamente abortiti, sono per lo meno sospesi.

La grazia a Brière.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,40:

Il presidente Loubet firmò la commutazione di pena a Brière, che verrà trasportato a Parigi, di dove partirà per Cayenna col prossimo convoglio di detenuti.

Nella marina francese.

Ci telegrafano da Parigi, 1:

Il *Temps* afferma che si emanerà prossimamente un decreto per la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale della marina e dello Stato Maggiore Generale.

Nel pomeriggio si è riunito al Ministero della marina la Commissione nominata da Lanessan per esaminare le questioni relative all'organizzazione del Corpo dei macchinisti della flotta. Presiedeva Lanessan, che espose brevemente il còmpito della Commissione.

Il banchetto ai reduci dalla Cina al Circolo dell'Unione.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 23,50:

In questo momento terminò al Casino dell'Unione, presieduto dal principe di Sirignano, il pranzo offerto all'ammiraglio Candiani ed agli ufficiali della squadra oceanica. Vi partecipavano, fra gli altri, i deputati De Bernardis, Arlotta, Mazzella, Amsani, Rocco, Gualtieri, Branca; i senatori Curati, Compagna; il prefetto ed inoltre molti soci.

Il pranzo ebbe luogo nel gran salone da ballo adorno di piante esotiche.

Al loro ingresso il ministro Morin e l'ammiraglio Candiani vennero salutati da applausi.

Il principe di Sirignano, al levar delle mense, pronunziò un breve brindisi, dando il benvenuto ai reduci, dicendosi lietissimo d'aver avuto l'alto onore di ospitarli.

Rispose il ministro Morin, assai eloquentemente, ed applauditissimo.

Parlò infine l'ammiraglio Candiani, ringraziando il ministro, la Presidenza ed i soci del Circolo Unione e la città di Napoli per l'accoglienza ricevuta.

Un comico «qui pro quo».

Durante la rivista passata dal Re è avvenuto un graziosissimo incidente.

Il pro-sindaco Galdo si era recato con una lancia dall'ammiraglio Candiani, accompagnato dall'usciere municipale Faiolli, che indossava una sfarzosa uniforme con feluca dorata.

L'ammiraglio ricevette il pro-sindaco, stringendogli la mano, e poi strinse la mano all'usciere, credendo che fosse il console generale tedesco.

L'usciere balbettò, confuso, poche parole, cercando di spiegare l'equivoco.

La fiducia del Re nella nuova Amministrazione di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 23:

Al momento di partire da Napoli il Re, intrattenendosi un'ultima volta coll'assessore delegato, disse di avere molta fiducia nella nuova Amministrazione municipale, ed aggiunse queste testuali parole: «Dobbiamo salvare Napoli.»

Un assassino estradato dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Como, 1, ore 22,5 (*ritardato*):

Oggi venne estradato dalla Svizzera il brigadiere di finanza Cosentini, uccisore dell'appuntato di dogana Di Paola. L'assassino venne rinchiuso nelle locali carceri di San Donnino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1 febbraio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731.6; ore 15: 733.2; ore 21: 735.4.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto nevica; ore 15: coperto nevica; ore 21: coperto nevica.
Acqua caduta millimetri 20,4 neve fusa.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima — 0.1 Massima + 0.5
Minima della notte dal 31 al 1°: + 0.5.
(Piazza Castello - Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno: + 2.0
Temperatura minima della notte dal 31 al 1°: — 0.2
2 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 40; tramonta alle ore 17, minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	100 60
Rendita italiana 5 0/0	100 10
Cambio su Londra a vista	25 11 5
Consolidati inglesi	94 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	inquotato
Cambio sull'Italia	3 —
Turco Nuovo	25 65
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 95
Rendita Ungherese 4 0/0	102 30
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	77 95
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible] —
Credito Fondiario	740 —
Suez	3865 —
Lotti Turchi	117 50
Ferrovie Meridionali	692 —
Rendita Russa nuova	[illegible] 37
» Portoghese 3 0/0	27 40
Banca di Francia	[illegible] —
Cambio Madrid	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	76 75	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible] —	Rend. Austr. (arg.)	100 90
Austriache	[illegible] 50	Id. in carta	101 —
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 [illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible] 75
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible] 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglese	94 7/16	Egiziano 1903	[illegible] 1/2
Rendita italiana	[illegible] 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 1/2		
Spagnuolo	77 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 1/2		

Cambio ufficiale pel 3 febbraio L. 102 85
» » **settimanale » 102 10**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1 febbraio (sera)		Sep	1
Farina 12 m. — pel corrente	Fr. »	[illegible]	[illegible]
» — per marzo	»	27 90	27 75
» — 4 mesi da marzo	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible] 50
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, 1 febbraio (sera).

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani — Egiziani a fermata calma. — Domanda per il mercato in generale buona con tendenza affatto.

Vendite della giornata	Balle N.	7.000	5.000
di cui per la speculazione	» »	500	300
per la consumazione	» »	6.000	4.700
Importazioni	» »	4.000	[illegible]
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per febbraio-marzo	»	[illegible]	[illegible]
per aprile-maggio	»	4 7/16	[illegible]
per giugno-luglio	»	4 7/16	[illegible]
Americani in ribasso di 1/32.			

HAVRE, 1 febbraio (sera)		Sep	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	400	1,700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA, 1 febbraio (sera)		Sep	1
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » per aprile	»	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.			

MARSIGLIA, 1 febbraio (sera)		Sep	1
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		— —	1.000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

Torino. — Mercato dei cereali 1° febbraio 1902. Mercato nullo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Granoturchi di forza da [illegible] a [illegible] — Granoni da [illegible] a [illegible] — Granoni giallonciui e pignoletti veneti da [illegible] a [illegible] — Avena da [illegible] a [illegible] — Avena nostrana e grigia da [illegible] a [illegible] — Segale da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso Bertone da [illegible] a [illegible] — Farina marca [illegible] da [illegible] a [illegible] — Farina marca B. da [illegible] a [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible].

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° febbraio 1902.

Torino	33	59	70	81	80
Bari	76	72	66	88	65
Firenze	73	26	46	23	15
Milano	14	67	20	72	27
Napoli	85	20	36	81	64
Palermo	9	5	4	10	67
Roma	13	2	44	19	4
Venezia	15	62	56	57	67

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Prove infinite.

Le numerose dichiarazioni che vengono regolarmente pubblicate in queste colonne, dichiarazioni provenienti da persone intelligenti, onorevolmente conosciute e di differenti condizioni sociali, provano che le pillole Pink, lungi dall'essere una panacea universale che non dà nè risultati nè prove soddisfacenti, sono al contrario un medicinale scientifico, che gode la fiducia della popolazione. Però quelli a cui restasse qualche dubbio sul valore incontestabile delle pillole Pink nelle malattie provenienti dall'impoverimento del sangue, come anemia, clorosi, malattie nervose, mali di stomaco, reumatismi, citiamo ancora qualche certificato di persone guarite, certificati scelti fra le innumerevoli lettere di ringraziamento che ci giungono ogni giorno da diverse parti dell'Italia. Citiamo per primo il caso molto interessante della Signorina Adele Cascrotti, Via Tortona, 15, Milano. «Da molto tempo ero affetta da un'anemia profonda e da dolori alle reni; da lunghissimo tempo poi soffrivo anche di male di stomaco e delle perdite bianche mi spossavano. I miei giorni scorrevano in mezzo alle sofferenze, e vedendo l'inutilità d'ogni mio sforzo per guarire, fui presa da disperazione. Tutti i medicamenti presi rimasero senza risultati; fortunatamente mi vennero suggerite le pillole Pink. Dopo qualche tempo di questa cura la mia salute si rimise, mi ritornarono forze ed energia, e i miei malesseri scomparvero. Oggi, perfettamente ristabilita, posso accudire alle mie occupazioni.»

Lettera del Signor Pasquale Boncati. Nervi Ligure. — «Da qualche tempo la mia salute deperiva, ero tormentato dai reumatismi; e benchè avessi avuto varie cure, non ne ottenni che dei miglioramenti passeggeri. Dopo la lettura di un piccolo opuscolo, mi decisi di tentare la cura delle Pillole Pink. Queste furono realmente efficaci, tanto che i miei dolori sparvero completamente. Oggi sono un altro uomo e benedico il caso che mi ha fatto conoscere un medicinale tanto prezioso.»

Dal signor Luigi Giacquinto, Corso Umberto, 115, Caserta. «Vi rivolgo le mie felicitazioni per il risultato meraviglioso che procurano le pillole Pink. Ho potuto constatare la loro reale efficacia nel caso di mia sorella Emilia, di 22 anni, anemica da 5 anni; essa, dopo aver usato molti medicamenti senza valore, si decise a prendere le pillole Pink. Queste pillole fecero miracoli; essa fu completamente guarita e in modo durevole.»

Dalla signora Lucrezia Magni di Castellazzo abbiamo. «La giovane Jrlenini Francesca, di 19 anni, abitante alla Cascina Buon Gesù, era gravemente colpita d'anemia con sintomi allarmanti di gonfiezza alle gambe e di disturbi mestruali. Ora, grazie alla sorprendente efficacia delle Pillole Pink, essa è completamente guarita! Ha ripreso con coraggio le occupazioni abituali, mangia con appetito e dorme bene.» Per oggi, avendo il posto limitato, non possiamo citare altri certificati.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al conto, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Odol

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Malattie Oculistiche
Cav. Uff. M. Neuschüller
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 4.

Competente Mancia
a chi riporterà all'*Hôtel d'Europe* un Cane Fox Terrier bianco con testa e coda nere, smarrito la sera di mercoledì, 29 gennaio. c 1542

GRATIS L'abbonamento all'ECO della STAMPA
Infatti chi manda L. 5 *direttamente* e non per mezzo di librai all'Amministrazione dell'*Eco della Stampa*, piazza in Lucina, Roma, riceve *ogni domenica il giornale* a domicilio franco di porto il *Piccolo Dizionario dei Contemporanei Italiani* di Angelo De Gubernatis, professore nell'Università di Roma. (Volume di 1000 pagine contenente circa *seimila* notizie biografiche di italiani viventi notevoli. — In commercio costa L. 5).
Quelli che hanno l'*abbonamento cumulativo* con la *Rassegna Internazionale* riceveranno pure *gratis* il volume.

TOILETTES
per Balli e per Soirées
ELEGANTI VESTITI FANTASIA — VESTITI TAILLEUR
GIACCHETTE E MANTELLI
Laboratorio proprio per la Confezione finita da abitazione sarta
MODELLI DI PARIGI
Grandi Magazzini di Stoffe ultima Novità
COSTA
Via Garibaldi, 10, angolo via Conte Verde
TORINO. 103

Forniamo Stoffe
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.
Modi campionari franco a domicilio in tutto il mondo
CASA DI MODA
Oettinger e Co., Zurigo.
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.
11640 M 8

Per notizie e contrattazioni Cartelle
Reggio Calabria
scrivere: G. DE SACCO, in Borsa, Milano.

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, Consulti ore 8-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Roma, 27.

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, 10, Milano.
Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini, ecc., i signori medici lo raccomandano. Si vende in tutte le farmacie a L. 1.
CEROTTO MAZZA SPECIALE
per la SCIATICA L. 10. — Guarigione radicale.
Indicare se la gamba destra o sinistra.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(15)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO
di JEAN RAMEAU

— Ebbene, ella non ha alcuna idea di quel giovane. Ha ballato con trentasei..... Ma non importa; andrà volentieri a vederlo dalla signora Montdidier, se le glielo consiglio.

— E tu glielo consiglierai?

— Perchè no? E' simpatico, quel giovane, è intelligente!

— Oh! intelligente!....

— Via, non essere ingiusto!

— E poi, che cosa guadagna colla sua professione?

— Guadagna ventimila franchi, mio caro..... e a trent'anni guadagnerà il doppio.

— Noemi è donna da spendere il triplo, il quadruplo.

— Forse..... Ma, siccome ella non troverà.....

— Che ne sai, tu?

— Se conosci qualcuno, proponi.

— Oh! non conosco nessuno, io!.... E quand'anche conoscessi..... non ho la mania di maritar la gente..... Lascio quell'impresa alle buone donne.....

— Eh! mio Dio! Che cosa ti prende?

— Nulla! — rispose Germano, alzandosi. — Maritala presto, poichè ci tieni.

— Ma se tu non ci tieni?

— Che vuoi che m'importi!

— Oh! t'importa, Germano mio..... T'importa molto, lo vedo bene!.... Vuoi che ti dica? Tu sei geloso!

— Io? — esclamò Germano.

— Sì, tu! Tu sei geloso d'Alberto Montdidier..... Credi che io sia cieca!..... Noemi è tanto bella, e tu sei uomo!

— Ma che dici? — domandò egli, prendendo colle mani frementi quelle della madre.

— Oh! mio Dio! non è per rimproverartelo — riprese la signora di Fourqueux. — Tanto meglio se Noemi ti piace, tanto meglio se ella può convertirti al matrimonio! Non è ricca, lo so, ma io sarei tanto, tanto felice se.....

La mano di Germano le chiuse la bocca e le impedì di proseguire. Che diceva ella! Aveva indovinato i suoi pensieri più segreti! La guardò, smarrito, colle labbra già aperte per la confessione.....

Ma se Noemi non lo amava? Se non lo voleva? Un uomo di quarant'anni! Ciò può spaventare una fanciulla di diciannove..... Ebbe paura d'essere rifiutato, d'essere ridicolo..... E per orgoglio non confessò.

— Quale idea, mamma! Ah! la strana idea che hai — esclamò in uno scoppio di riso che gli lacerò la gola. — Io amare Noemi, la mia pupilla, una bambina.....

Quelle parole furono dette con tanta forza, e nel riso c'era una tale ironia, che la signora di Fourqueux non osò insistere.

— Allora, — disse ella con voce grave, — mi sono ingannata?

— Ti sei ingannata.

— Ah!..... perdonami, mio Germano..... avevo creduto..... Me ne duole.....

E uscì dal salotto, sospirando.

L'indomani l'invito giunse:

« La signora L. Montdidier prega la signora di Fourqueux, il signor Germano di Fourqueux e la signorina Noemi Montméjan di farle l'onore di venire a colazione da lei, stradale des Gardes, 25, Bellevue, giovedì, 29 ottobre. »

— Ebbene, che debbo rispondere? — domandò la signora di Fourqueux a suo figlio.

Germano, seduto su una seggiola davanti al suo scrittoio, tagliava i fogli di un libro nuovo con un coltello arabo, dal manico d'avorio.

— Rispondi ciò che vuoi — rispose egli, dolcemente, senza alzare il capo.

— Sai che accettare quella colazione è quasi prendere un impegno.

— Lo so.

— Allora?

— Accetta, se credi che Noemi possa essere felice.

Vi fu un silenzio di qualche secondo, durante il quale Germano e sua madre poterono udire i battiti del loro cuore.

— Senti — disse la signora di Fourqueux, appressandosi. — Senti, Germano mio, se veramente tu non ami Noemi, faremmo bene, credo, di approfittare di quest'occasione. E' un eccellente partito quel Montdidier, un partito insperato. Se c'è un uomo che possa far felice la tua pupilla mi pare debba esser lui. Ricordati com'era buono, com'era dolce a quindici anni; non deve esser di molto mutato; e poi mi disse sua zia che è tanto innamorato di Noemi..... D'altronde bisogna maritarla presto, Noemi; non vedi come la domandano? Tanto vale maritarla subito..... Il padre d'Alberto ha una villa a Sèvres, sua zia possiede una casa a Bellevue; Noemi sarebbe dunque sovente da queste parti, e noi potremmo vederla ogni tanto: mi pare che sarebbe ancora un poco nostra.

— E' vero — mormorò Germano.

— Allora accettiamo?

— Se vuoi.

— Non mi rimprovererai nulla?

— Io? Con qual diritto?

— Bene. Vado ad avvertire Noemi.

E la signora di Fourqueux uscì lentamente, mentre Germano continuava a tagliare i fogli, che non vedeva, perchè aveva gli occhi pieni di lagrime.

I giorni che seguirono furono tristi. Germano usciva sovente e passeggiava molte nel bosco di Meudon, benchè le pioggie recenti lo avessero reso poco attraente. Non lo si vedeva guari a Fleury, fuorchè alle ore dei pasti. Una sera, nel salotto, Germano, che tentava di leggere alla luce della lampada famigliare, velata dal largo paralume di trina, alzò improvvisamente gli occhi, e scorse quelli di Noemi fissi su lui. Allora il suo petto si sollevò come per un sospiro. Che volevano quegli occhi misteriosi?

Ma essi s'erano già abbassati, e Germano non potè indovinare ciò che c'era nei loro raggi neri. No, no, ella non doveva amarlo! Avrebbe accettato quell'invito se avesse avuto per lui un po' d'affetto?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Oleggio, 31. — *Apertura del mercato del bestiame*. Il sindaco rende noto che il prefetto della provincia, aderendo alla viva istanza fatta da questa Amministrazione, permise l'apertura del consueto mercato settimanale per le sole bestie da macello, alle seguenti condizioni:

1.o Al mercato non potranno essere ammessi che i soli animali destinati alla macellazione;

2.o Gli animali che, condotti al detto mercato, restassero invenduti non potranno essere trasportati al luogo di provenienza od in qualsiasi altro Comune, ma dovranno essere accolti in stalle apposite che il Comune di Oleggio istituirà e che farà invigilare dal veterinario municipale;

3.o Tutti gli animali provenienti dal mercato di Oleggio dovranno essere spediti direttamente ai macelli di destinazione con le norme stabilite dall'art. 8 dell'ordinanza di polizia veterinaria 26 marzo 1901;

4.o Nel caso che nelle stalle di deposito del mercato si sviluppi l'afta epizootica, il mercato si intenderà proibito *ipso-facto*.

Fallimenti

Pallanza. — Drago e Mathis, orticoltura e semi, sentenza 28 corrente, a propria istanza: giudice avvocato Giuseppe Giorgetti; curatore rag. Enrico Pettori; 17 febbraio, ore 10, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 17 marzo, ore 10, chiusura verifiche; attivo denunciato lire 10,256 75 (8256 55 stabilimento e merci, 1075 20 crediti; passivo lire 8465 30, di cui 414 42 privilegiato.

Voghera. — Baina Achille, sartoria, Torrazza Coste; revocato il fallimento per adempiuto concordato.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Corso Siccardi, 4 pel 1.o aprile alloggio signorile di 6 camere al 2.o piano. c 768

DA VENDERE CASA uso Albergo-Ristorante con annessa grande sala d'aspetto pei passeggeri della tranvia Milano-Monza-Carate-Giussano e sovrastante tettoia, situata in MILANO, via Carlo Farini, num. 1, bellissima posizione, prospiciente Porta Volta. Restaurata recentemente e godibile subito.

Area 827 mq.

Per trattative d'acquisto rivolgersi alla Direzione della suddetta tranvia, in via Carlo Farini, n. 9. 1475 M

Vendesi elegantissimo VILLINO, otto vani, Dirimpetto stazione Santo Stefano Belbo. — Rivolgersi ivi, proprietario. c 1534

Offerte e domande d'impiego

Giovane commesso cercasi per filati e maglierie al dettaglio. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4. c 1541

Giovane signora seria, educata, bella presenza, cerca occuparsi come dama di compagnia o direttrice casa presso persone distinte, anche fuori Torino. Miti pretese; serie referenze. Ritirasi lettere 10 febbraio. — Scrivere al N. 1466 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercansi istitutrice e segretaria, buon stipendio. — Riv. Ufficio Commerciale piazza Vittorio, N. 13, Torino. c 1518

Per affari di famiglia RIMETTESI AZIENDA ben avviata e lucrosissima. — Capitale occorrente L. 30,000 circa. — Per informazioni rivolg. all'avv. CESARE CHIESA, via Garibaldi, 18, TORINO. c1155

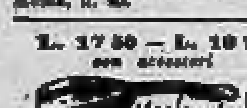
Per matrimonio **Ventisettenne** serio, solo, cerca signorina, vedova adatta, con 20,000 dote subito, garentisce su terreni, anche provincia. — Proposte A. O. C. 1001, fermo posta, Torino. c 1584

Etrangers!! 5 leçons d'italien à domicile. 6 fr. Meth. rapide. English spoken. — Ecrire ' ametta 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1525

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
Spagnuolo

Lezioni private e collettive in piccole classi per signore e signori. — Chiedere programma alla **Berlitz School**, via Roma, n. 48. 1811

L. 17 50 — L. 10 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola minimum L. 1 50

B. O. Risponda mie; scriva indirizzo; fisseremo appuntamento; concluderemo. c 1539

24 Gennaio. Affettuosissimi, ardentissimi. — Scriverò quando potrò venire. — Simpaticissimo. — Pensiero costante a te. c 1523

16. Pregola ricordare domani come sai. — Accetti miei omaggi. c 1546

459 bis M

La più ingegnosa scoperta scientifica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici TORRESI** di burro cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino e Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**. *A. Manzoni e C.; C. Erba.* 16 M

☛ *Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.* ☚

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP

STABILIMENTO Piazza S. Marco, 2. **FILIALE di MILANO** NEGOZIO Corso Vitt. Em., 4.

Posaterie, Servizi da tavola e caffè, Alzate, Candelabri, ecc., di **Alpacca argentata** al primo Titolo **Bronzi artistici** Posateria e servizi di **Alpacca pura.** Cataloghi e preventivi **gratis.**

Forniture complete per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti, ecc. Batterie da Cucina in **Nickel puro** per Famiglie, Ospedali e Collegi, lastre e filo in alpacca, packfong, nickel, ottone, Anodi e cubetti di nickel.

Sede Centrale: **BERNDORF** (Austria Inferiore)

FILIALI a: VIENNA, BERLINO, BUDAPEST, LUCERNA, LONDRA, MOSCA, PARIGI, STOCCOLMA, ALESSANDRIA D'EGITTO, CAIRO.

DEPOSITI a: COMO (G. Silva); FIRENZE (F. Bosio); GENOVA (R. Radiff); NAPOLI (C. Forti e C.); PALERMO (E. Zerilli); ROMA (F.lli Luchese); TORINO (L. Beltrami); VENEZIA (G. Galdano). 29 M

È ineffabile gioia

l'aver con noi un ricordo di una persona presente o no, alla quale è legato il nostro cuore per affetto o devozione! Eppure quanti o per indolenza o per tema di eccessiva spesa, o per essere stati ingannati, quanti lasciano vedano distrutti i più dolci ricordi di famiglia! Quanti hanno in casa fotografie che adorano, ma gli anni o hanno già deteriorato, o stanno per deteriorare, o non pensano che con una spesa minima potrebbero far rivivere le persone che in esse sono ritratte! Ebbene, ora, mercè i nuovi ritrovati della scienza chimico-fotografica, mercè le applicazioni elettriche, ora con sole lire cinque e centesimi cinquanta, la rinomata « Excelgrafia » riproduce in grande, sistema inalterabile, imitazione perfetta al platino qualunque fotografia vecchia o nuova, in modo da formarne uno splendido quadro incorniciato in elegante lunette che misura 48 per 60. Per evitare **SORPRESE** si avverte che, per avere una vera riproduzione in « Excelgrafia », si deve rivolgere esclusivamente all' « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, 4, p. 1.o, Torino, e **METTERE ALLA PORTA CHIUNQUE** si presenti a detto nome, perchè non può essere che un truffatore.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

DENTISTA

A. MARTINETTO, via Carnale, n. 18, piano 1°, **Torino**, **riceve** dalle ore 8 alle 19 *anche nei giorni festivi*. — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi. — Si eseguiscono lavori in giornata. c 1498
Direttore sanitario: Dott. **Serra cav. Augusto.**

Rigenerazione e ricolorazione primitiva del CAPELLI e della BARBA *coll'uso della vera Acqua*

FEDORA

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e . leganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 64 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 240 5

FAVOR

Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 121

Premiata Fabbriche
E. Frette & C.
Monza

DONO a chi acquista più di L. 50.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi — da Signora — Camicie da Uomo

Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.
N 2557

SARTORIA
di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 135

Elegante taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.**

OREFICERIE

BRILLANTI a pietre fine di effetto e poca spesa
ORO primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 1314
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Contro la **CALVIZIE** usate l'**ANTISEBORRINA CATTANEO.** Ottimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'**Alopecia**, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicrania, tifo, sifilide, sudori abbondanti), rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta c. 60 in più. Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - Via ... 44 M

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 8.
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 3, **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree (recenti ed inveterate). L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA.** *Al dettaglio:* farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grassi* ... Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 6 M
Deposito in **Torino** farmacia **S. Giordano**, via Roma, n. 17.

ANTICANIZIE MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 503

Lire 4 la bottiglia più centesimi 80 per la spedizione.
2 bottiglie L. 8; 3 bott. L. 11 franche di porto

Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino 12, MILANO.**

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamassen per l'impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea, nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabeyk per lo stringimento uretrale, ritenuto incurabile, renella, cistite, goccetta militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jaluay per la sifilide e malattie infettive ribelli a qualunque cura.*

In segno di attestato di fede ne rilascio il presente

Pietro Lepò, prof. della R. Università di Napoli. Prezzo di ogni singola specialità L. 13. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 64, NAPOLI.* 50 N

AI COSTRUTTORI E FALEGNAMI Causa trasloco **si vende a prezzi ridotti** grande quantità **travature per costruzione.** c 1171
Base assortimento **LEGNAMI** da lavoro.
Segheria GARDINO
Via Palmieri e via Duchessa Jolanda, 30 (*Barriera di Francia*) — **TORINO** — (*Telefono 810*)

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo

spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**. Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cartolina-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 24 M

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. **FARMACIA VERGA** Via San Francesco da Paola, n. 10, primo piano. 1407

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative

EMORROIDI

sarrano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, mali emorroidari.

Guarigione senza sofferenze
Prezzo L. 4, per spedizione L. 4 45.
Preparazione speciale della Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Sebast. Kneipp

Rimedi esclusivamente vegetali

Stitichezza ed Obesità

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Si comprano dentiere usate, anche se rotte. Muro Ant., via Bacchi, 2. c 1400

Avvertiamo tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite,** ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

Levatrice B. Bodetti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 16845

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,50 in *Tipografia* L. 0,90 L. Checchini e C., via Po, 32, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 1511

Il vero PANE SAVOIARDO è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del **Panificio P. CAPRA** via Vanchiglia, 6 (Sede); San Francesco da Paola, 1; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 6; XX Settembre, 10. 629

Maestra Levatrice *Bavabra-Cordaro Vittoria*, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 720

SCIROPPO DI **Glicerofosfati** Specialità della **Farm. TARICCO, Torino.**

☛ AVVISO

I sottoscritti pregiansi avvertire che col **giorno 2 febbraio** riapriranno il CAFFE' già PAVARINO in **piazza Carlo Alberto**, sotto l'insegna di:

Liquoreria Birreria Carlo Alberto
« con bigliardi » c 1468 **Coniugi PORATI.**

Nuovi Corsi serali dalle 20 alle 22
Corsi per signore dalle 15 alle 17
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE SPAGNUOLO - OLANDESE.

Col celebre metodo **« Lyale »** lo studioso impara a **SCRIVERE**, parlare e leggere in **3 a 4 mesi.** — 500 certificati di Torino, Milano, Roma, ecc. — Inscriversi subito per essere sicuri di trovar posto. — **Via Bogino, 4, p. 1°.** c 1181

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

☛ CONTRO LA TOSSE
Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**, contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 *la scatola - Per spedizione L.* 0,15 *in più*

Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **TORINO.**
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1909 — Tip. ROUX FRASSATI e C.